



## REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 536 DEL 18-06-2021

OGGETTO: Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. – Procedura di Autorizzazione Unica Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per l'ampliamento con modifiche dell'attuale piattaforma di gestione rifiuti sita nel Comune di Torrebelticino (VI).  
Comune di localizzazione: Torrebelticino (VI). Comune interessato: Schio (VI).  
Procedimento per il rilascio del provvedimento unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, L.R. n. 4/2016, DGRV n. 568/2018.  
Adozione del provvedimento favorevole di compatibilità ambientale.

## NOTE PER LA TRASPARENZA:

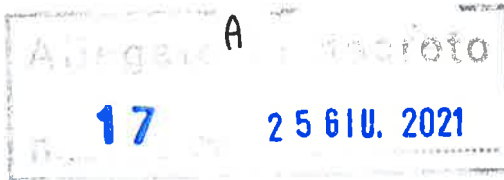
Con il presente atto, ai sensi della L.R. n. 4/2016 e della D.G.R. n. 568/2018, si adotta il provvedimento favorevole di VIA per l'ampliamento con modifiche dell'attuale piattaforma di gestione rifiuti sita nel Comune di Torrebelticino (VI) e gestita da Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A., da ricomprendere nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale rilasciato ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006.

## Principali riferimenti:

- istanza presentata da Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. con note prot. n. 176354 e 176385 del 04.05.2020 e successive integrazioni;
- parere favorevole di compatibilità ambientale del Comitato Tecnico regionale V.I.A. n. 150 del 12.05.2021;
- verbale del Comitato Tecnico Regionale VIA del 12.05.2021;
- verbale della Conferenza dei Servizi per il rilascio del PAUR del 20.05.2021.

**IL DIRETTORE DELLA  
DIREZIONE AMBIENTE**

- VISTA la Direttiva del 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Direttiva del 16/04/2014 n. 2014/52/UE.
- VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)".
- VISTO in particolare l'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 rubricato "Provvedimento autorizzatorio unico regionale".
- VISTA la L.R. n. 4/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale".
- VISTA la DGRV n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto, tra l'altro, a stabilire la disciplina attuativa della procedura di VIA di cui alla citata L.R. n. 4/2016.
- CONSIDERATO che relativamente alla valutazione di incidenza:



- il c. 3 dell'art.10 del D.Lgs. n. 152/2006 prevede che la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'art. 5 del DPR n. 357/1997;
- la DGR n. 1400/2017 disciplina le "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9/12/2014".

**VISTO** che in data 30.04.2020 la società Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. (C.F./P. IVA 02427080243), con sede legale in Via dell'Artigianato 21 a Torrebelvicino (VI), ha presentato domanda di Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016, acquisita al prot. regionale con note n. 176354 e 176385 del 04.05.2020.

**CONSIDERATO** che l'intervento rientra nella seguente tipologia progettuale della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006: Allegato III, lett. ag) Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato; con riferimento alla modifica/estensione delle tipologie progettuali di cui all'Allegato III, lett. m), n), o), p).

**PRESO ATTO** che il proponente ha provveduto a depositare contestualmente all'istanza, presso la U.O. Valutazione di Impatto Ambientale la documentazione completa del SIA e degli elaborati ed allegati tecnici progettuali ed amministrativi, finalizzati al rilascio delle seguenti autorizzazioni:

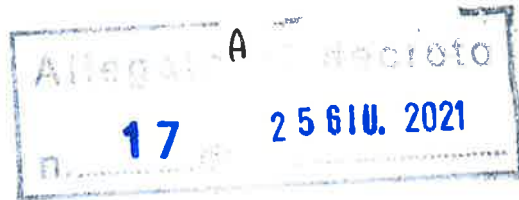
1. Provvedimento di valutazione di impatto ambientale;
2. Approvazione del progetto e Autorizzazione integrata ambientale (AIA);
3. Permesso di Costruire;
4. Autorizzazione Paesaggistica;
5. Parere di conformità in materia di prevenzione incendi;
6. Concessione idraulica per lo scarico delle acque meteoriche pluviali;
7. Richiesta di allacciamento alla pubblica fognatura.

**VISTO** che la Direzione Ambiente – U.O. VIA, con nota prot. n. n. 211371 del 28.05.2020, ha comunicato l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web ed ha contestualmente richiesto la verifica della completezza e dell'adeguatezza della documentazione presentata dal proponente, ai seguenti Enti ed Amministrazioni interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto:

Comune di Torrebelvicino  
Comune di Schio  
Comune di Thiene  
Comune di Marano Vicentino  
Comune di Zanè  
Comune di Valli del Pasubio  
Comune di Recoaro Terme  
Comune di Valdagno  
Provincia di Vicenza  
Direzione Generale ARPAV  
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vicenza  
Viacqua S.p.A.  
Azienda ULSS 7 Pedemontana  
Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza  
Unione Montana Pasubio Altovicentino  
Direzione Regionale Difesa del Suolo - U.O. Genio Civile di Vicenza  
Direzione Regionale Ambiente - U.O. Ciclo dei Rifiuti, U.O. Tutela Atmosfera.

**CONSIDERATO** che nei termini previsti per la verifica documentale non è pervenuta agli uffici regionali alcuna richiesta di documentazione integrativa da parte degli Enti interessati.

- VISTO che il proponente, come comunicato anticipatamente con nota acquisita agli atti con prot. n. 221006 del 05.06.2020, ha provveduto, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 4/2016, alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello S.I.A. presso Palazzo Valle sito in via Manzoni 4 in Comune di Torrebelvicino, in data 15.06.2020.
- VISTO che con nota acquisita agli atti con prot. n. 235915 del 16.06.2020 il proponente ha successivamente trasmesso la dichiarazione di avvenuta presentazione al pubblico.
- VISTO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 01.07.2020 è avvenuta la presentazione del progetto in questione, da parte del proponente, ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.
- DATO ATTO che con comunicazione acquisita agli atti con prot. n. 270414 del 08.07.2020 il proponente ha ritenuto di rettificare l'elenco dei comuni interessati direttamente ed indirettamente dagli impatti ambientali derivanti dal progetto, rispetto a quanto indicato nell'istanza inizialmente trasmessa, ritenendo non interessati i comuni di Thiene, Marano Vicentino, Zanè, Valli del Pasubio, Recoaro Terme e Valdagno.
- PRESO ATTO che con nota acquisita agli atti con prot. n. 272264 del 09.07.2020 è stato quindi trasmesso l'avviso al pubblico aggiornato, tenuto conto della rettifica di cui al paragrafo precedente.
- CONSIDERATO che, conclusa la verifica dell'adeguatezza e completezza documentale prevista dall'art. 27-bis, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006, la Direzione Ambiente – U.O. VIA, con nota prot. n. 281887 del 15.07.2020, ha comunicato l'avvio del procedimento, provvedendo a pubblicare sul sito web l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c.1, lett e) del D.Lgs. n. 152/2006.
- PRESO ATTO che entro i termini di cui all'art. 27-bis, c. 4 del D.Lgs. n. 152/2006 non risultano pervenute alla Amministrazione regionale osservazioni in materia di VIA, AIA e valutazione di incidenza.
- DATO ATTO che con nota acquisita agli atti con prot. n. 293163 del 23.07.2020 il Comune di Torrebelvicino ha comunicato di aver effettuato la pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Avvio del procedimento in oggetto.
- CONSIDERATO che con nota prot. n. 319253 del 11.08.2020 il Genio Civile di Vicenza comunica di non avere specifiche competenze in materia ambientale e qualora previsto in materia urbanistica, dovrà essere trasmessa apposita istanza per l'espressione del parere in merito alla compatibilità idraulica.
- VISTO che con nota prot. n. 325267 del 17.08.2020 il Comando dei Vigili del Fuoco di Vicenza comunica che la Ditta in oggetto ha presentato l'Attestazione di Rinnovo periodico di conformità antincendio in data 04.03.2019. Pertanto, se vi sono variazioni delle condizioni di sicurezza antincendio rispetto a quanto precedentemente segnalato deve essere presentata istanza di valutazione preliminare del progetto.
- DATO ATTO che con note acquisite agli atti con prot. n. 351421 e n. 351440 del 08.09.2020 il proponente ha trasmesso delle integrazioni volontarie relative agli impatti odorigeni, all'impatto acustico, alla viabilità e agli aspetti evidenziati dal Comune di Torrebelvicino.
- CONSIDERATO che con nota prot. n. 358574 del 11.09.2020 il Comune di Torrebelvicino ha trasmesso il proprio parere in merito all'aspetto urbanistico/edilizio e paesaggistico-ambientale, evidenziando alcuni aspetti critici o che necessitano di approfondimento.
- VISTO che con nota acquisita agli atti con prot. n. 421826 del 05.10.2020 il proponente ha trasmesso delle ulteriori integrazioni volontarie in relazione alla compatibilità del progetto con il Piano Regionale di Gestione Rifiuti Urbani e Speciali.
- DATO ATTO che con nota pervenuta in data 13.10.2020, acquisita al prot. n. 437038 del 14.10.2020, il Comune di Torrebelvicino ha trasmesso un secondo parere che di fatto aggiorna il parere di cui al prot. n. 358574 del 11.09.2020.



- CONSIDERATO** che il progetto è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 14.10.2020, il quale ha preso atto e condiviso le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione, ed ha quindi disposto di richiedere al proponente alcune integrazioni, tenuto conto, tra l'altro, anche del secondo parere del Comune di Torrebelticino.
- VISTO** che il verbale della seduta del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. del 14.10.2020 è stato approvato nella successiva seduta del 28.10.2020.
- VISTO** che con nota acquisita agli atti con prot. n. 454377 del 26.10.2020, il Comune di Torrebelticino ha trasmesso a questa Amministrazione la nota del Comando dei Vigili del Fuoco di Vicenza di valutazione del progetto ai fini della prevenzione incendi, che si sostanzia in una valutazione negativa del progetto.
- CONSIDERATO** che con nota prot. n. 459996 del 29.10.2020 è stata trasmessa al proponente la richiesta di integrazioni documentali formulata dal comitato Tecnico Regionale VIA, assegnando un termine di 30 giorni per la presentazione di quanto richiesto;
- VISTO** che con note acquisite agli atti con prot. n. 469729 e n. 469747 del 04.11.2020, il proponente ha trasmesso delle ulteriori integrazioni volontarie in relazione agli aspetti antincendio.
- DATO ATTO** che con nota acquisita agli atti con prot. n. 471238 del 05.11.2020, il Comune di Schio ha trasmesso il proprio parere in merito all'impatto sulla viabilità del progetto di cui si tratta.
- VISTO** che con nota prot. n. 480259 del 11.11.2020 il Genio Civile di Vicenza comunica di non avere specifiche competenze in materia ambientale e qualora l'intervento fosse in variante urbanistica dovrà essere trasmessa apposita istanza per l'espressione del parere in merito alla compatibilità idraulica.
- CONSIDERATO** che il gruppo istruttorio del Comitato Tecnico Regionale VIA, in data 17.11.2020 ha effettuato un incontro tecnico in modalità telematica, con la partecipazione del proponente, volto a chiarire alcuni aspetti legati alla richiesta di integrazioni.
- VISTO** che con nota pervenuta in data 26.11.2020 ed acquisita agli atti con prot. n. 504754 del 26.11.2020 il proponente ha richiesto una proroga di 180 giorni, dalla data di ricevimento della richiesta, per la presentazione delle integrazioni. La richiesta è stata motivata dalla considerevole mole di integrazioni richieste, dai rallentamenti connessi all'emergenza pandemica COVID-19 in atto, nonché dalla necessità di interloquire ed interfacciarsi con diversi Enti coinvolti nel procedimento.
- VISTO** che con nota pervenuta in data 03.12.2020 ed acquisita agli atti con prot. n. 519118 del 04.12.2020 è stata quindi presentata una richiesta di rettifica ai termini della proroga per la presentazione delle integrazioni, specificando che la stessa deve intendersi per ulteriori 180 giorni a seguire i precedenti 30 giorni concessi originariamente dagli uffici competenti.
- CONSIDERATO** che la Direzione Ambiente – U.O. VIA, con nota prot. n. 536255 del 17.12.2020, ha accolto la richiesta di proroga succitata, richiedendo pertanto di trasmettere le integrazioni richieste entro i termini così prorogati e pertanto entro e non oltre il 27.05.2021.
- DATO ATTO** che con nota prot. n. 46859 del 02.02.2021 il Genio Civile di Vicenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione delle opere di cui alla concessione idraulica dello scarico di acque meteoriche sul Torrente Leogra.
- ATTESO** che con nota pervenuta in data 16.02.2021 ed acquisita agli atti con prot. n. 71406 del 16.02.2021 sono pervenute le integrazioni richieste.
- DATO ATTO** che con nota prot. n. 76911 del 18.02.2021 gli uffici della Direzione Ambiente – U.O. VIA hanno comunicato agli enti ed alle amministrazioni coinvolti nel procedimento l'avvenuta pubblicazione delle integrazioni pervenute al fine di acquisire eventuali ulteriori osservazioni o pareri.



- CONSIDERATO che con nota prot. n. 102745 del 04.03.2021 gli uffici regionali competenti hanno comunicato, ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990, per il giorno 20.05.2021 alle ore 10.00 la convocazione della Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e alla DGR n. 568/2018, per il rilascio in un'unica seduta del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto e richiesti dal proponente.
- VISTO che con nota acquisita agli atti con prot. n. 118808 del 15.03.2021 il proponente ha trasmesso delle integrazioni volontarie in relazione alle emissioni in atmosfera.
- DATO ATTO che con nota acquisita agli atti con prot. n. 129137 del 22.03.2021 il proponente ha trasmesso il Parere del Comando dei Vigili del Fuoco di Vicenza nel quale si comunica che l'istanza di valutazione del progetto risulta conforme alla normativa ed ai criteri tecnici di prevenzione incendi, subordinando l'esecuzione delle opere e/o degli impianti, ad una serie di prescrizioni.
- ATTESO che con nota acquisita agli atti con prot. n. 170093 del 14.04.2021 il proponente ha trasmesso il Decreto n. 125 del 12.03.2021 avente ad oggetto il rilascio di concessione idraulica per scarico di acque meteoriche in destra Torrente Leogra ed il relativo Disciplinare n. 101 del 02.03.2021, rilasciati dal Genio Civile di Vicenza.
- CONSIDERATO che con nota acquisita agli atti con prot. n. 172362 del 15.04.2021 la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza ha trasmesso il proprio parere riguardo alle integrazioni progettuali.
- VISTO che il gruppo istruttorio del Comitato Tecnico Regionale VIA, in data 16.04.2021 ha effettuato un incontro tecnico in modalità telematica, volto alla valutazione del progetto.
- DATO ATTO che in data 19.04.2021 è pervenuta la Relazione Istruttoria Tecnica relativa alla Procedura di Valutazione d'incidenza ambientale del 19.04.2021, redatta a cura del Dott. Mauro Miolo.
- ATTESO che con nota acquisita al prot. n. 181205 del 21.04.2021, il Comune di Torrebelvicino ha trasmesso il proprio parere conclusivo sul progetto in argomento.
- VISTO che con note acquisite agli atti con prot. n. 186997 del 23.04.2021, il proponente ha trasmesso delle controdeduzioni al parere espresso dal comune di Torrebelvicino.
- CONSIDERATO che con nota acquisita agli atti con prot. n. 188675 del 26.04.2021, il Comune di Schio ha trasmesso un secondo parere in merito all'impatto sulla viabilità del progetto di cui si tratta.
- ATTESO che con nota acquisita agli atti con prot. n. 188704 del 26.04.2021, Viacque SpA ha trasmesso il proprio parere conclusivo in merito al progetto di cui si tratta.
- CONSIDERATO che il gruppo istruttorio del Comitato Tecnico Regionale VIA, in data 27.04.2021 ha effettuato un incontro tecnico in modalità telematica, volto alla valutazione del progetto.
- VISTO che con note acquisita agli atti con prot. n. 200108, n. 200120 e n. 200129 del 30.04.2021 il proponente ha trasmesso delle ulteriori integrazioni volontarie in relazione alle emissioni in atmosfera.
- ATTESO che con nota acquisita agli atti con prot. n. 218275 data 12/05/2021, il Comune di Schio ha trasmesso il proprio parere conclusivo in merito al progetto.
- VISTO il parere n. 150/2021, **Allegato A** al presente provvedimento, con il quale il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., nella seduta del 12.05.2021, ha espresso parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto intitolato "*Procedura di Autorizzazione Unica Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per l'ampliamento con modifiche dell'attuale piattaforma di gestione rifiuti sita nel Comune di Torrebelvicino (VI)*", situato nel Comune di Torrebelvicino (VI), subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e delle condizioni da recepire in AIA, dettagliate nel parere stesso.



- CONSIDERATO che il verbale della seduta del Comitato Tecnico regionale VIA del 12.05.2021 è stato approvato nella seduta medesima.
- CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 20.05.2021, ai sensi della DGR n. 568/2018, si è determinata favorevolmente in merito al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale del progetto in oggetto, facendo proprio il parere favorevole n. 150 del 12.05.2021 del Comitato Tecnico regionale VIA, **Allegato A** al presente provvedimento.
- DATO ATTO che, nell'ambito della Conferenza di servizi del 20.05.2021, la Condizione da recepire in AIA, lettera d) – riportata in Allegato A - è stata così modificata a seguito delle indicazioni emerse nella seduta del CTR VIA del 12.05.2021: *"affinché le operazioni di trasporto vengano svolte nel rispetto delle aree residenziali più prossime, non è consentito ai mezzi diretti o provenienti dall'installazione l'utilizzo della viabilità comunale del Comune di Torrebvicino, se non nei casi in cui detto utilizzo sia strettamente necessario per svolgere l'attività di raccolta dei rifiuti localizzati entro il territorio comunale e destinati all'installazione"*.
- TENUTO CONTO che il provvedimento di VIA, conclusivo dell'endoprocedimento di cui alla D.G.R. n. 568/2018, ai sensi di quanto previsto dal c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, va ricompreso nel Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale di conclusione del procedimento attivato dal Proponente Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A.
- CONSIDERATO che, ai sensi di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 568/2018, il Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando che il responsabile dell'endoprocedimento finalizzato al rilascio del provvedimento regionale unico è il Direttore della struttura competente per materia, è adottato dal Direttore di Area a cui afferisce la struttura regionale competente per l'autorizzazione dell'intervento (o suo delegato);

#### DECRETA

1. che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto, facendolo proprio, del Parere espresso dal Comitato Tecnico regionale VIA n. 150 del 12.05.2021, **Allegato A** al presente Provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;
3. di prendere atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi di cui all'art. 14 della L. n. 241/1990, convocata ai sensi della DGR n. 568/2018 e dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, espresse nella seduta del 20.05.2021;
4. di adottare il Provvedimento favorevole di VIA, relativamente all'istanza denominata "Procedura di Autorizzazione Unica Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per l'ampliamento con modifiche dell'attuale piattaforma di gestione rifiuti sita nel Comune di Torrebvicino (VI)", presentata da Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. (C.F./P. IVA 02427080243), con sede legale in Via dell'Artigianato 21 a Torrebvicino (VI), subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e delle condizioni da recepire in AIA, di cui al parere del Comitato Tecnico Regionale VIA n. 150 del 15.05.2021, con la modifica precedentemente indicata in premessa, di cui si è dato atto in sede di Conferenza di Servizi del 20.05.2021:

#### CONDIZIONI AMBIENTALI:

CONTENUTO	DESCRIZIONE CONDIZIONE 1
Macrofase	Ante operam/In corso d'opera



<b>Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza</b>	Entro 1 mese dal rilascio del PAUR
<b>Oggetto della condizione</b>	Sia sottoscritta apposita convenzione tra il proponente ed il Comune di Schio, ai fini della realizzazione, secondo modalità concordate con il Comune, di un anello stradale (rotatoria) da collocarsi nell'intersezione tra Via Maraschin e Via Cardatori (attualmente servito da semaforo), quale misura di compensazione.
<b>Soggetto verificatore</b>	Comune di Schio

CONTENUTO	DESCRIZIONE CONDIZIONE 2
<b>Macrofase</b>	In corso d'opera
<b>Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza</b>	Entro 1 mese dalla conclusione del monitoraggio specificato nell'oggetto della condizione
<b>Oggetto della condizione</b>	<p>Per i camini E02 e E04, il proponente dovrà effettuare analisi a camino con frequenza mensile per i metalli As e Cd. Tale monitoraggio dovrà essere effettuato per almeno 1 anno di esercizio a partire dalla data di entrata in esercizio definitivo dell'impianto con la configurazione da progetto. Il monitoraggio potrà essere prolungato su richiesta dell'Autorità competente. Inoltre, qualora emergano criticità, la ditta dovrà prevedere di presentare una proposta di modifica impiantistica o di effettuare un potenziamento degli impianti di abbattimento, al fine di limitare ulteriormente le emissioni di Cd e As.</p> <p>Il proponente comunicherà ad ARPAV le date di campionamento dei camini E02 e E04 programmate con almeno 10 giorni lavorativi di anticipo.</p> <p>Il proponente al termine del primo anno di monitoraggio dovrà inviare adeguata relazione che contenga i referti analitici e una valutazione dei risultati.</p>
<b>Soggetto verificatore</b>	Regione Veneto anche avvalendosi di ARPAV, con eventuali oneri a carico del proponente ai sensi degli artt 7 e 15 della Legge n. 132/2016.

## CONDIZIONI DA RECEPIRE in AIA:

- a) l'arrivo dei mezzi pesanti in ingresso all'installazione deve essere preventivamente e puntualmente programmato, attraverso una specifica procedura gestionale da inserire nel PGO, in modo da distribuire l'arrivo dei mezzi uniformemente durante tutta la giornata.
- b) il numero dei mezzi pesanti in ingresso all'installazione non potrà in ogni caso essere superiore a 8 mezzi pesanti/ora (di cui 5 mezzi pesanti/ora per il conferimento dei rifiuti e 3 mezzi pesanti/ora per l'allontanamento dei rifiuti prodotti ed EoW).
- c) non è consentito l'incolonnamento di mezzi pesanti in ingresso all'installazione nella viabilità comunale di accesso all'impianto.
- d) affinché le operazioni di trasporto vengano svolte nel rispetto delle aree residenziali più prossime, non è consentito ai mezzi diretti o provenienti dall'installazione l'utilizzo della viabilità comunale del Comune di Torbelvicino, se non nei casi in cui detto utilizzo sia strettamente necessario per svolgere l'attività di raccolta dei rifiuti localizzati entro il territorio comunale e destinati all'installazione.
- e) prescrizioni Parere Viacqua SpA - prot. n. 188704 del 26.04.2021.
- f) la potenzialità di trattamento dei rifiuti pericolosi (nelle operazioni diverse dallo stoccaggio) deve essere limitata a 60.000 Mg/anno.



5. di dare atto che il presente provvedimento, conclusivo dell'endoprocedimento di cui alla DGR n. 568/2018, dovrà essere compreso nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi di quanto previsto dal c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, il quale sarà adottato a conclusione del procedimento dal Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio (o suo delegato);
6. di trasmettere il presente provvedimento, ai sensi della DGR n. 568/2018, alla U.O. Ciclo dei Rifiuti della Direzione Ambiente, in qualità di struttura regionale competente per la materia, ai fini della conclusione del procedimento finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento esplicherà efficacia a far data dalla pubblicazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, nel quale il presente atto verrà ricompreso;
8. di stabilire che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006, il presente provvedimento ha efficacia temporale pari a 10 anni a far data dalla pubblicazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;
9. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
10. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dalla legge;
11. di informare che gli obblighi di notifica del presente provvedimento verranno indicati e assolti a seguito della pubblicazione integrale del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale nel quale il presente atto verrà compreso;
12. di pubblicare l'oggetto del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

IL DIRETTORE *ad interim*  
F.to Dott. Luigi Masia





**REGIONE DEL VENETO**

COMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.

(L.R. 18 febbraio 2016, n. 4)

**Parere n. 150 del 12.05.2021**

**Oggetto:** Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. – Procedura di Autorizzazione Unica Regionale ai sensi dell’art. 27-bis del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per l’ampliamento con modifiche dell’attuale piattaforma di gestione rifiuti sita nel Comune di Torrelvicino (VI).

Comune di localizzazione: Torrelvicino (VI). Comune interessato: Schio (VI).

Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. n. 4/2016.

**Proposta di parere di VIA.**

Codice progetto: 21/2020.

**PREMESSE AMMINISTRATIVE**

Vista la normativa in materia di valutazione di impatto ambientale ed in particolare:

- la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;
- il D.Lgs. n.152/2006 “*Norme in materia ambientale*” ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata “*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*”;
- il D.Lgs. n. 104/2017 “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, che ha, da ultimo, riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;
- l’art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 rubricato “*Provvedimento autorizzatorio unico regionale*”;
- la L.R. n. 4 del 18/02/2016 “*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*” che ha riformato la disciplina regionale in materia di VIA, abrogando la previgente L.R. n.10 del 26 marzo 1999: “*Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d’impatto ambientale*”;
- la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto, tra l’altro, a stabilire la disciplina attuativa della procedura di VIA di cui alla citata L.R. n. 4/2016.

In data 30.04.2020 la società Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A. (C.F./P. IVA 02427080243), con sede legale in Via dell’Artigianato 21 a Torrelvicino (VI), ha presentato domanda di Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e dell’art. 11 della L.R. n. 4/2016, acquisita al prot. regionale con note n. 176354 e 176385 del 04.05.2020.

L’intervento rientra nella seguente tipologia progettuale della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006:

- Allegato III, lett. ag) Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l’estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato; con riferimento alla modifica/estensione delle tipologie progettuali di cui all’Allegato III, lett. m), n), o), p).

In allegato all’istanza di VIA, il proponente ha provveduto a depositare presso la Direzione Ambiente - U.O. Valutazione di Impatto Ambientale la documentazione completa degli elaborati ed allegati tecnici ed amministrativi.

536 A  
18-06-2021



La Direzione Ambiente – U.O. VIA, con nota prot. n. 211371 del 28.05.2020, ha comunicato a tutte le amministrazioni ed Enti potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web ed ha contestualmente richiesto agli stessi di verificare la completezza e l'adeguatezza della documentazione presentata dal proponente.

Nei termini previsti per tale verifica non è pervenuta agli uffici regionali alcuna richiesta di documentazione integrativa da parte degli Enti interessati.

Il proponente, come comunicato anticipatamente con nota acquisita agli atti con prot. n. 221006 del 05.06.2020, ha provveduto, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 4/2016, alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello S.I.A. presso Palazzo Valle sito in via Manzoni 4 in Comune di Torrebelticino, in data 15.06.2020.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 235915 del 16.06.2020 il proponente ha successivamente trasmesso la dichiarazione di avvenuta presentazione al pubblico.

Nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 01.07.2020 è avvenuta la presentazione del progetto in questione, da parte del proponente, ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

Con comunicazione acquisita agli atti con prot. n. 270414 del 08.07.2020 il proponente ha ritenuto di rettificare l'elenco dei comuni interessati direttamente ed indirettamente dagli impatti ambientali derivanti dal progetto, rispetto a quanto indicato nell'istanza inizialmente trasmessa.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 272264 del 09.07.2020 è stato quindi trasmesso l'avviso al pubblico aggiornato, tenuto conto della rettifica di cui al paragrafo precedente.

Conclusa la verifica dell'adeguatezza e completezza documentale prevista dall'art. 27-bis, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006, la Direzione Ambiente – U.O. VIA, con nota prot. n. 281887 del 15.07.2020, ha comunicato l'avvio del procedimento, provvedendo a pubblicare sul sito web l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c.1 lett e), del D.Lgs. n. 152.2006.

Entro i termini di cui all'art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. n. 152/2006 non risultano pervenute alla Amministrazione regionale osservazioni in materia di VIA, AIA e valutazione di incidenza.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 293163 del 23.07.2020 il Comune di Torrebelticino ha comunicato di aver effettuato la pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Avvio del procedimento in oggetto.

Con nota prot. n. 319253 del 11.08.2020 il Genio Civile di Vicenza comunica di non avere specifiche competenze in materia ambientale e qualora previsto in materia urbanistica, dovrà essere trasmessa apposita istanza per l'espressione del parere in merito alla compatibilità idraulica.

Con nota prot. n. 325267 del 17.08.2020 il Comando dei Vigili del Fuoco di Vicenza comunica che la Ditta in oggetto ha presentato l'Attestazione di Rinnovo periodico di conformità antincendio in data 04.03.2019. Pertanto, se vi sono variazioni delle condizioni di sicurezza antincendio rispetto a quanto precedentemente segnalato deve essere presentata istanza di valutazione preliminare del progetto.

Con note acquisite agli atti con prot. n. 351421 e n. 351440 del 08.09.2020 il proponente ha trasmesso delle integrazioni volontarie relative agli impatti odorogeni, all'impatto acustico, alla viabilità e agli aspetti evidenziati dal Comune di Torrebelticino.

ALLEGATO A  
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021

Allegato <sup>A</sup> al decreto  
n. 17 del 25 GIU 2021



Con nota prot. n. 358574 del 11.09.2020 il Comune di Torrepalca ha trasmesso il proprio parere in merito all'aspetto urbanistico/edilizio e paesaggistico-ambientale, evidenziando alcuni aspetti critici o che necessitano di approfondimento.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 421826 del 05.10.2020 il proponente ha trasmesso delle ulteriori integrazioni volontarie in relazione alla compatibilità del progetto con il Piano Regionale di Gestione Rifiuti Urbani e Speciali.

Con nota pervenuta in data 13.10.2020, acquisita al prot. n. 437038 del 14.10.2020, il Comune di Torrepalca ha trasmesso un secondo parere che di fatto aggiorna il parere di cui al prot. n. 358574 del 11.09.2020.

Il progetto è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 14.10.2020, il quale ha preso atto e condiviso le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione, ed ha quindi disposto di richiedere al proponente alcune integrazioni, tenuto conto, tra l'altro, anche del secondo parere del Comune di Torrepalca.

Dato atto che il verbale della seduta del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. del 14.10.2020 è stato approvato nella successiva seduta del 28.10.2020.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 454377 del 26.10.2020, il Comune di Torrepalca ha trasmesso a questa Amministrazione la nota del Comando dei Vigili del Fuoco di Vicenza di valutazione del progetto ai fini della prevenzione incendi, che si sostanzia in una valutazione negativa del progetto.

Con nota prot. n. 459996 del 29.10.2020 è stata trasmessa al proponente la richiesta di integrazioni documentali formulata dal comitato Tecnico Regionale VIA, assegnando un termine di 30 giorni per la presentazione di quanto richiesto.

Con note acquisite agli atti con prot. n. 469729 e n. 469747 del 04.11.2020, il proponente ha trasmesso delle ulteriori integrazioni volontarie in relazione agli aspetti antincendio.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 471238 del 05.11.2020, il Comune di Schio ha trasmesso il proprio parere in merito all'impatto sulla viabilità del progetto di cui si tratta.

Con nota prot. n. 480259 del 11.11.2020 il Genio Civile di Vicenza comunica di non avere specifiche competenze in materia ambientale e qualora l'intervento fosse in variante urbanistica dovrà essere trasmessa apposita istanza per l'espressione del parere in merito alla compatibilità idraulica.

Il gruppo istruttorio del Comitato Tecnico Regionale VIA, unitamente al proponente, in data 17.11.2020 ha effettuato un incontro tecnico in modalità telematica, volto a chiarire alcuni aspetti legati alla richiesta di integrazioni.

Con nota pervenuta in data 26.11.2020 ed acquisita agli atti con prot. n. 504754 del 26.11.2020 il proponente ha richiesto una proroga di 180 giorni, dalla data di ricevimento della richiesta, per la presentazione delle integrazioni. La richiesta è stata motivata dalla considerevole mole di integrazioni richieste, dai rallentamenti connessi all'emergenza pandemica COVID-19 in atto, nonché dalla necessità di interloquire ed interfacciarsi con diversi Enti coinvolti nel procedimento.

Con nota pervenuta in data 03.12.2020 ed acquisita agli atti con prot. n. 519118 del 04.12.2020 è stata quindi presentata una richiesta di rettifica ai termini della proroga per la presentazione delle integrazioni, specificando che la stessa deve intendersi per ulteriori 180 giorni a seguire i precedenti 30 giorni concessi originariamente dagli uffici competenti.

La Direzione Ambiente – U.O. VIA, con nota prot. n. 536255 del 17.12.2020, ha accolto la richiesta di proroga succitata, richiedendo pertanto di trasmettere le integrazioni richieste entro i termini così prorogati e pertanto entro e non oltre il 27.05.2021. 8

Con nota prot. n. 46859 del 02.02.2021 il Genio Civile di Vicenza esprime parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione delle opere di cui alla concessione idraulica dello scarico di acque meteoriche sul Torrente Leogra.

Con nota pervenuta in data 16.02.2021 ed acquisita agli atti con prot. n. 71406 del 16.02.2021 sono quindi pervenute le integrazioni richieste.

Con nota prot. n. 76911 del 18.02.2021 gli uffici della Direzione Ambiente – U.O. VIA hanno comunicato agli Enti ed alle Amministrazioni coinvolti nel procedimento l'avvenuta pubblicazione delle integrazioni pervenute al fine di acquisire eventuali ulteriori osservazioni o pareri.

Con nota prot. n. 92048 del 26.02.2021 il Genio Civile di Vicenza comunica di non avere specifiche competenze in materia ambientale e qualora l'intervento fosse in variante urbanistica dovrà essere trasmessa apposita istanza per l'espressione del parere in merito alla compatibilità idraulica.

Con nota prot. n. 102745 del 04.03.2021 gli uffici regionali competenti hanno comunicato, ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990, per il giorno 20.05.2021 alle ore 10.00 la convocazione della Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e alla DGR n. 568/2018, per il rilascio in un'unica seduta del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto e richiesti dal proponente.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 118808 del 15.03.2021 il proponente ha trasmesso delle integrazioni volontarie in relazione alle emissioni in atmosfera.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 129137 del 22.03.2021 il proponente ha trasmesso il Parere del Comando dei Vigili del Fuoco di Vicenza nel quale si comunica che l'istanza di valutazione del progetto risulta conforme alla normativa ed ai criteri tecnici di prevenzione incendi, subordinando l'esecuzione delle opere e/o degli impianti, ad una serie di prescrizioni.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 170093 del 14.04.2021 il proponente ha trasmesso il Decreto n. 125 del 12.03.2021 avente ad oggetto il rilascio di concessione idraulica per scarico di acque meteoriche in destra Torrente Leogra ed il relativo Disciplinare n. 101 del 02.03.2021, rilasciati dal Genio Civile di Vicenza.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 172362 del 15.04.2021 la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza ha trasmesso il proprio parere riguardo alle integrazioni progettuali.

Il gruppo istruttorio del Comitato Tecnico Regionale VIA, in data 16.04.2021 ha effettuato un incontro tecnico in modalità telematica, volto alla valutazione del progetto.

In data 19.04.2021 è pervenuta la Relazione Istruttoria Tecnica relativa alla Procedura di Valutazione d'incidenza ambientale del 19.04.2021, redatta a cura del Dott. Mauro Miolo.

Con nota acquisita al prot. n. 181205 del 21.04.2021, il Comune di Torrebelvicino ha trasmesso il proprio parere conclusivo sul progetto in argomento.

Con note acquisite agli atti con prot. n. 186997 del 23.04.2021, il proponente ha trasmesso delle controdeduzioni al parere espresso dal comune di Torrebelvicino.



ALLEGATO A  
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021

Allegato <sup>A</sup> al decreto  
n. 17 del 25 GIU. 2021



Con nota acquisita agli atti con prot. n. 188675 del 26.04.2021, il Comune di Schio ha trasmesso il proprio parere conclusivo in merito all'impatto sulla viabilità del progetto di cui si tratta.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 188704 del 26.04.2021, Viacque SpA ha trasmesso il proprio parere conclusivo in merito al progetto di cui si tratta.

Il gruppo istruttorio del Comitato Tecnico Regionale VIA, in data 27.04.2021 ha effettuato un incontro tecnico in modalità telematica, volto alla valutazione del progetto.

Con note acquisita agli atti con prot. n. 200108, n. 200120 e n. 200129 del 30.04.2021 il proponente ha trasmesso delle ulteriori integrazioni volontarie in relazione alle emissioni in atmosfera.

### DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

La società Vallortigara Servizi Ambientali spa gestisce una installazione di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicata nella zona produttiva del Comune Torrebelticino. Il gestore dell'installazione è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Veneto con Decreto del Segretario Regionale Ambiente e Territorio D.S.R.A.T. n. 50 del 29/07/2009 per le attività di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi di seguito sintetizzate:

- stoccaggio [R13, D15]
- accorpamento con sconfezionamento e riconfezionamento [R12, D14]
- cernita meccanica e manuale [R12, D14]
- miscelazione [R12, D13]
- trattamento chimico-fisico di rifiuti liquidi [D9]
- stabilizzazione/solidificazione di rifiuti solidi/fangosi [D9]
- adeguamento volumetrico [R12, D14, D13]
- recupero di rifiuti con cessazione della qualifica di rifiuto (di sostanze organiche, metalli e sostanze inorganiche) [R3, R4, R5]

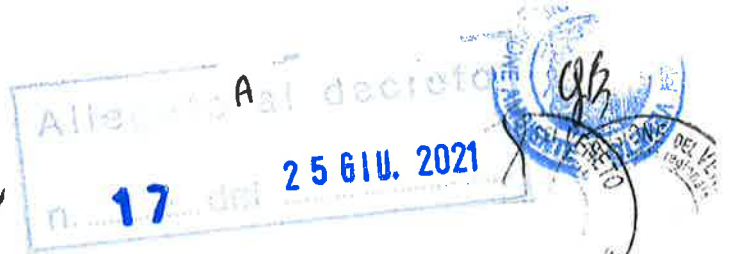
Oltre alla procedura autorizzatoria unica regionale (PAUR), l'istanza è stata presentata anche come sospensiva della procedura di revisione AIA in itinere, a seguito delle note della Direzione Ambiente – U.O. Ciclo dei Rifiuti n. 490699 del 14.11.2019 e con nota n. 48912 del 31.01.2020.

In sintesi, la società intende modificare e ampliare l'attuale installazione autorizzata, realizzando i seguenti interventi:

1. l'ampliamento dell'attuale superficie dello stabilimento da 6.121 m<sup>2</sup> a 8.153 m<sup>2</sup>, con realizzazione di due nuovi corpi di fabbrica (B – C);
2. l'aumento della potenzialità di trattamento dell'installazione, per le operazioni R3, R4, R5, R12, D9, D13, D14, da 60.000 Mg/anno a 180.000 Mg/anno;
3. l'aumento della capacità di stoccaggio (R13, D15) da 1.000 Mg a 5.000 Mg, in relazione ai nuovi corpi edilizi;
4. la riorganizzazione dalla sezione di cernita meccanica e manuale da riposizionare all'interno del nuovo edificio (edificio C);
5. la riorganizzazione complessiva delle attività di gestione dei rifiuti da effettuare all'interno dell'attuale corpo di fabbrica (edificio A), in particolare con:
  - 5.1 la sostituzione dell'esistente sezione di trattamento chimico-fisico D9 dei rifiuti liquidi con nuovi reattori e l'inserimento delle linee di disidratazione dei fanghi mediante filtropressa e separatore centrifugo;
  - 5.2 l'inserimento nella sezione di trattamento dei rifiuti liquidi della nuova attività D8, per il trattamento biologico in discontinuo SBR (*Sequencing Batch Reactor*);
  - 5.3 l'inserimento, a valle del trattamento dei rifiuti liquidi, di un impianto di filtrazione a carboni attivi, per l'abbattimento delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS);
6. l'installazione di nuovi sistemi di captazione e trattamento delle emissioni in atmosfera;

536

18-06-2021



7. la sostituzione degli attuali silos esterni per calce e cemento/rifiuti con tre nuovi silos di capienza 90 m<sup>3</sup> ciascuno;
- 8 l'inserimento di nuovi codici CER nelle operazioni di trattamento D9 stabilizzazione/solidificazione di rifiuti solidi/fangosi e di D9/D8 rifiuti liquidi.

La nuova configurazione dell'installazione di trattamento rifiuti prevede la suddivisione in 6 sezioni, tra loro funzionalmente legate:

- S1 Sezione di stabilizzazione /solidificazione rifiuti solidi/fangosi [D9];
- S2 Sezione di trattamento rifiuti liquidi [D9/D8];
- S3 Sezione di miscelazione;
- S4 Sezione di riconfezionamento, travaso e stoccaggio di rifiuti infiammabili;
- S5 Sezione di selezione cernita e riduzione volumetrica mediante trituratore e pressa;
- S6 Sezione di vagliatura e macinazione.

Il progetto prevede la realizzazione degli interventi eventualmente mediante stralci funzionali indipendenti.

#### **RICHIESTA DI INTEGRAZIONI del 29.10.2020**

Esaminati i pareri espressi dal comune di Torrebelvicino e la documentazione presentata da Proponente, il gruppo istruttorio ha evidenziato la necessità di approfondire alcuni aspetti della documentazione progettuale e del SIA, al fine di poter giungere ad una precisa e puntuale valutazione. Pertanto con nota prot. n. 459996 del 29.10.2020 è stata trasmessa al proponente la richiesta di integrazioni documentali formulata dal Comitato Tecnico Regionale VIA su proposta del gruppo istruttorio incaricato della valutazione e discussa nella seduta del 14.10.2020. Di seguito si riporta la richiesta, cui il proponente ha successivamente dato riscontro con note acquisite agli atti con prot. n. 71406 del 16.02.2021 e prot. n. 118808 del 15.03.2021.

#### **1. Richieste contenute nel parere espresso dal comune di Torrebelvicino**

##### **Aspetti legati alla sicurezza del territorio**

Si ritiene che lo studio geologico/geotecnico (elab. P2) vada integrato con i seguenti approfondimenti:

1.1. Data l'esistenza di un eventuale corpo di frana che è stato indicato nella tavola n.3 del PAT, "Fragilità", poco a monte dello stabilimento esistente, oggetto di ampliamento, si ritiene opportuno venga effettuata una indagine di verifica puntuale, sul posto, per escludere che vi siano possibili movimenti geologici in atto e che dunque l'originaria indicazione del 2011 debba ritenersi superata quale errore grafico o fenomeno di consistenza irrilevante. E' pur vero che tale indicazione non è stata riportata nelle successive tavole delle Tutele e Fragilità dei vari Piani degli Interventi succeduti, ma si tenga anche conto che l'area di riferimento è classificata come area "idonea a condizione" (zona gialla) ed è anche molto vicina alle aree "non idonee" (zona rossa) sul lato nord-ovest e nord-est.

1.2. Data la presenza di un'area esondabile indicata nel PAT, in posizione molto prossima all'area da trasformare, si chiede una verifica di tale rischio e sul livello di sicurezza idraulica nell'area di progetto, tenuto anche conto della morfologia dei luoghi e della presenza di un torrente a poca distanza dal sito. Tale verifica dovrebbe considerare il dislivello tra l'alveo del torrente e il sito produttivo anche nel verificarsi di eventi atmosferici eccezionali a lungo termine, nella forma della compatibilità idraulica, prevedendo gli effetti di una possibile piena, anche di carattere straordinario, sull'asta del Torrente Leogra che scorre lungo via dell'Artigianato, dove esistono gli accessi ai fabbricati da costruire.

Inoltre, tenuto conto che il progetto comporta la completa pavimentazione dell'area in esame, si chiede alla Ditta di studiare l'opportunità di prevedere delle vasche di laminazione.

##### **Aspetti di carattere urbanistico**

1.3. Il progetto non contempla il reperimento degli standard (verde pubblico e parcheggi pubblici) previsti dall'art. 22 delle N.T.A. del Piano degli Interventi. Anche i parcheggi ad uso privato sono stati notevolmente ridotti. In merito, la ditta ha comunicato verbalmente l'intenzione di chiedere all'Amministrazione Comunale

ALLEGATO A  
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021

Allegato <sup>A</sup> al decreto  
n. 17 del 25 GIU. 2021



la disponibilità di poter monetizzare i parcheggi, eventualità consentita dalle norme comunali, anche se oggi non esiste alcun accordo formalizzato per risolvere questa carenza.

1.4. Resta una palese mancanza di spazi esterni necessari alle operazioni necessarie alla ditta per la movimentazione dei mezzi pesanti (aggancio e sgancio dei container, ad esempio).

1.5. Il dimensionamento urbanistico contempla il ricorso alla L.R. 14/2019 (nota anche come quarto Piano Casa o Veneto 2050) che consente l'ampliamento, in deroga agli indici urbanistici, della capacità edificatoria (15% della sup. degli edifici esistenti). I benefici di tale legge sono però subordinati ad alcune condizionalità:

- Quelle stabilite dall'art. 6, comma 1 della legge sopra richiamata e quindi, in merito, devono essere fornite le opportune garanzie.
- Quanto indicato all'art. 3 – comma 1 – che dice testualmente: “gli interventi di cui al comma 1 sono subordinati all'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria ovvero al loro adeguamento in ragione del maggiore carico urbanistico connesso al previsto aumento di volume o di superficie”. In merito si rileva la mancanza del reperimento dei parcheggi pubblici, richiesti dall' art. 22 delle NTA del vigente Piano degli Interventi di cui si è scritto sopra, anche su questo aspetto vanno date delle soluzioni funzionalmente soddisfacenti.

1.6. Si ribadisce poi la necessità di poter disporre di una analisi dei flussi del traffico pesante, dato che lo studio fornito (Elaborati S7) si basa solo sulla rete viaria extraurbana ma non su quella locale. Si evidenzia che, in base ai dati rilevati dalla documentazione fornita, i mezzi pesanti in entrata alla piattaforma, passeranno da circa 30 a circa 75 al giorno, con un picco di 96. Tale dato è notevole rispetto alla piccola realtà artigianale in cui è ubicata la ditta in argomento. Si ritiene pertanto necessario che la Ditta fornisca un Piano di flusso dei mezzi utilizzati nel centro abitato, che illustri e chiarisca, nelle varie fasi, dalla partenza del materiale da trattare, all'entrata nello stabilimento, l'uscita, il parcheggio a fine lavoro, il carico e lo scarico dei container utilizzati, la correlazione tra l'attività prevista ed il territorio circostante, ai fini di stabilire l'impatto sul tessuto residenziale comunale. Questo, tenuto conto dei rumori e delle esalazioni di smog e polveri che tale massiccia movimentazione di camion può avere sulla realtà esistente.

Si chiede inoltre di rettificare quanto indicato in figura 7 su allegato B 24 (valutazione impatto acustico 2018) ove viene indicato come piazzale aziendale il grande parcheggio dell'ecocentro comunale.

1.7. Nel progetto si rileva la realizzazione di una struttura particolare, con elementi verticali fissi (tipo pannelli fonoassorbenti) e copertura mobile allungabile che insiste nella fascia dei 10 metri di vincolo idraulico determinato dal corso d'acqua demaniale esistente nella parte prospiciente tale struttura. Tale struttura si deve considerare come significativa sotto il profilo urbanistico, quindi dovranno essere forniti i dati relativi a superfici e distanze.

Si ritiene inoltre, visto il vincolo idraulico, che in merito a tale costruzione dovrà pronunciarsi il Genio Civile.

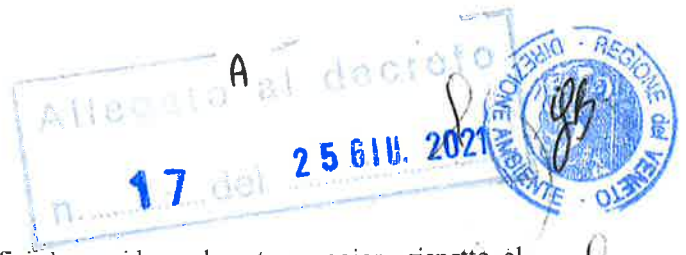
#### **Parere paesaggistico ambientale (come integrato dalla Soprintendenza)**

1.8. Sotto tale profilo il progetto è stato esaminato dalla Commissione Locale per il Paesaggio che ha fornito le seguenti indicazioni:

- Il volume principale, di colore chiaro, venga filtrato da una fila di alberature, in modo che lo sviluppo in altezza sia mitigato dalla prospettiva dal piano stradale.
- Venga prodotto uno studio cromatico per verificare l'inserimento dei nuovi fabbricati nel contesto boscato, in particolare si suggerisce l'utilizzo di colori tenui, evitando quindi gli estremi (bianco e nero), all'interno di una scala di tonalità grigie. Lo studio dovrà comprendere anche le strutture dell'insediamento esistenti, ivi compresi i silos e le coperture. Dovrà inoltre contenere un approfondimento sulle cromie del contesto e proporre diverse soluzioni sul trattamento cromatico delle superfici.  
Tale studio dovrà essere fornito al comune ed alla Soprintendenza per una valutazione più accurata in merito all'inserimento ambientale.
- Si chiede inoltre di poter disporre di un rendering del fabbricato con vista anche dalla piazza del municipio (Piazza Aldo Moro), considerato che il nuovo intervento è molto visibile da tale importante



ALLEGATO A  
AL DECRETO n. 576 del 18-06-2021



contesto del paese dato che l'altezza dei nuovi edifici è considerevolmente maggiore rispetto al contesto dell'attuale sito artigianale-produttivo.

E' inoltre necessario eseguire ulteriori fotoinserimenti da altri punti di vista del centro abitato e valutare la necessità di eseguire ulteriori fotoinserimenti posizionati in quota sui rilievi circostanti la vallata.

- Si richiede inoltre di produrre delle sezioni in scala 1:200 o 1:500 con i profili dei corpi di fabbrica in progetto e di quelli esistenti nel contesto limitrofo (anche dall'altro lato del torrente) per capire i rapporti di altezza con l'esistente.
- Si richiede infine di predisporre dei prospetti tenendo conto della presenza del pendio boscoso e del torrente.

### **Integrazioni al progetto edilizio**

1.9. Il progetto deve essere integrato con quanto di seguito citato, sulla base della normativa locale, regionale e nazionale vigente (analogamente a quanto avverrebbe sulla base della presentazione di un permesso di costruire):

- Acquisizione di una copia cartacea ed i relativi files, delle tavole costituenti il progetto urbanistico-edilizio (da P8.1 a P8.13) ai fini della necessaria archiviazione;
- Pagamento al comune del costo di costruzione e della eventuale monetizzazione dei parcheggi pubblici, che verranno comunicati in seguito, in base alla quantificazione che verrà calcolata alla fine dell'iter autorizzativo;
- Presentazione di tutti i progetti degli impianti presenti nell'ampliamento (elettrico, idraulico, fotovoltaico, etc);
- Atti di vincolo, registrati e trascritti, per costruzione a minor distanza nei confronti delle ditte CM DM e Immo. Val srl;
- Modello ISTAT relativo alla costruzione edilizia;
- Documentazione attestante la progettazione osservante i criteri anti-sismici;
- Documentazione legge 13/89 e smi per accessibilità.

### **2. Richieste riguardanti il Quadro di Riferimento Progettuale e gli elaborati relativi alla gestione delle acque di prima pioggia, seconda pioggia, acque delle coperture, acque di processo**

2.1. A pag. 80 ed 81 del SIA si afferma che "le acque di prima pioggia saranno rilanciate con elettropompe direttamente al serbatoio S8" e che "le acque di prima pioggia, raccolte in apposite vasche di accumulo per successivo invio a trattamento interno, svolto nella sezione S2 dello stabilimento". Detta sezione S2 risulta essere quella deputata ai trattamenti (chimico-fisico, biologico, UF / OI, filtrazione a carboni) dei rifiuti liquidi.

A pag. 82 si afferma inoltre che "All'interno dei fabbricati saranno realizzate delle reti di raccolta e gestione di eventuali colaticci/spanti, con recapito in vasche o pozzetti stagni interrati. Successivamente i liquidi raccolti saranno rilanciati con elettropompe direttamente al serbatoio S8".

In sintesi, dalla lettura del SIA, pare evincersi che sia il trattamento delle acque di prima pioggia, che dei colaticci/spanti raccolti entro i capannoni, che delle acque di processo, avvenga nella sezione S2 dello stabilimento.

A tal proposito si richiamano di seguito i contenuti dell'art. 37 c.6 del PTA:

*6. Le reti di raccolta, di nuova realizzazione, a servizio di stabilimenti industriali devono essere realizzate con linee separate di collettamento e scarico per le acque di processo, le acque utilizzate per scopi geotermici o di scambio termico e le acque meteoriche di dilavamento di cui all'articolo 39. In caso di dimostrata impossibilità tecnica adeguatamente documentata, o in caso di dimostrata eccessiva onerosità rispetto ai benefici ambientali conseguibili, a convogliare al recettore finale separatamente le diverse acque, e/o nel caso in cui si dimostri mediante certificazione analitica che le acque meteoriche di dilavamento di cui ai commi 1 e 3 dell'art. 39 sono qualitativamente simili alle acque di processo, tali acque possono essere trattate congiuntamente e convogliate tramite un unico scarico comune, purché siano predisposti idonei punti di campionamento, da realizzarsi immediatamente a monte del punto di confluenza, in conformità alle indicazioni dell'autorità preposta al rilascio dell'autorizzazione allo scarico, che consentano di accertare le caratteristiche delle acque reflue scaricate dalle singole reti di*



536 \* 18-06-2021

Allegato al decreto  
n. 17 del 25 GIU. 2021



collettamento, e previa dimostrazione tecnica dell'idoneità dell'impianto di trattamento e dell'assenza di fenomeni di diluizione.

Ciò premesso si richiede al proponente di voler dimostrare che la soluzione progettuale proposta garantisca il rispetto del dettato normativo dell'art. 37 del PTA sia per le acque di prima pioggia che per i colaticci/spanti raccolti entro i capannoni. Qualora necessario dovrà essere proposta una diversa soluzione progettuale.

2.2. Con riferimento allo Studio idraulico (Allegato P11.1), a p. 23 il Proponente sottolinea che "sono stati presi a riferimento le analisi chimiche eseguite nell'anno 2019 sulle acque di seconda pioggia e delle coperture, riportate nell'Allegato 1 della presente relazione. Dall'analisi dei rapporti di prova non risultano superamenti dei limiti definiti dalle Norme Tecniche di attuazione del P.T.A. DCR 107/09; All.3, Tab.1, All.B colonna Scarico in acque superficiali". All'allegato 1 tuttavia vengono riportate solamente le misurazioni effettuate sulle acque di seconda pioggia.

Si chiede pertanto che il Proponente completi lo studio con i dati riferiti ai rapporti di prova eseguiti sulle acque della copertura.

2.3. Dalle schede AIA B9.1 e B9.2 pare evincersi che lo scarico delle coperture dei capannoni recapiti in pubblica fognatura. Si chiede pertanto di apportare le opportune correzioni alle schede citate.

2.4. In relazione allo scarico nel torrente Leogra delle acque di copertura, si chiede alla Ditta di illustrare lo stato della sponda interessata dall'opera di scarico al fine di:

- Valutare l'opportunità di prevedere delle opere di difesa e sistemazione della sponda del torrente;
- Verificare la necessità di prevedere un pozzetto di laminazione a bocca tarata.

Dato il passaggio della tubazione di scarico al di sotto di una strada di competenza comunale, si ricorda che il proponente dovrà ottenere l'autorizzazione da parte del Comune di Torrebelticino.

In relazione a questo scarico dovrà comunque essere rilasciato specifico nulla osta idraulico da parte del Genio Civile di Vicenza che dovrà esprimersi anche in relazione alla realizzazione del manufatto di scarico sul Torrente Leogra.

2.5. In relazione alla Planimetria P11.8 "Stato di progetto: planimetria delle reti fognarie", i punti di scarico dello stabilimento denominati SC1 e SC3 rientrano nella simbologia definita in legenda come "Fognatura comunale mista esistente"; tuttavia nello Studio idraulico (Allegato P11.1), gli stessi vengono indicati punti di scarico in progetto. Si chiede pertanto alla Ditta di chiarire tale discordanza, indicando chiaramente se i citati punti di scarico siano "nuovi" o "esistenti".

2.6. In relazione al Serbatoio S8, si chiede di chiarire se tale elemento risulta già esistente allo stato di fatto oppure se è previsto tra le nuove opere in progetto.

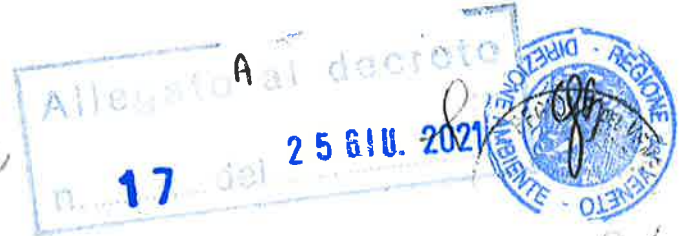
2.7. In ordine alla gestione delle acque di spegnimento di un eventuale evento di incendio, si chiede al proponente di integrare l'elaborato P10.1 "Progetto antincendio: Relazione Tecnica" con quanto di seguito:

- la stima delle acque di spegnimento che potranno essere trattenute presso l'installazione;
- la procedura per la gestione delle acque di spegnimento trattenute e non;
- la modalità di rilascio delle stesse con riferimento agli accordi con il gestore del servizio idrico integrato.

**3. Richieste riguardanti il Quadro di Riferimento Progettuale e gli elaborati relativi alla gestione, alla struttura ed al layout dello stabilimento**

3.1. La tabella seguente riporta alcuni dati relativi alla configurazione attuale dell'impianto ed a quella prevista dal progetto, come riportati sul Quadro di Riferimento Progettuale del SIA:

	Autorizzato	Progetto
Superficie totale	6.121 m <sup>2</sup>	8.153 m <sup>2</sup>
Area coperta pavimentata	2.769 m <sup>2</sup>	5.779 m <sup>2</sup>
Area scoperta pavimentata	3.264 m <sup>2</sup>	2.286 m <sup>2</sup>
Potenzialità trattamento annua	60.000 t/a	180.000 t/a
Potenzialità trattamento oraria	16 t/h	47,9 t/h



Capacità stoccaggio	1.000 t	5.000 t
---------------------	---------	---------

Come rappresentato a pag. 88 e segg. del SIA, attualmente lo stabilimento riceve mediamente 32 automezzi al giorno in ingresso, per un carico medio trasportato di 10 ton ognuno, con arrivi programmati ogni mezz'ora e altrettanti in uscita.

La stima della potenzialità gestibile è stata costruita a partire dal numero massimo di automezzi che l'impianto sarà in grado di ricevere sulla base degli spazi a disposizione. E' stato pertanto ritenuto gestibile un tempo di conferimento pari a 12-13 minuti per ogni automezzo, per un totale di 76-77 automezzi in ingresso al giorno, diretti in tre diversi punti di scarico (zona dei serbatoi, edificio A, edificio C).

Visti i ridotti spazi a disposizione per le operazioni di movimentazione dei mezzi, dovuti anche alla riduzione delle aree scoperte pavimentate, si chiede al proponente di volere dimostrare mediante un apposito elaborato tecnico la fattibilità della proposta progettuale, con espresso riferimento ai tempi di conferimento gestibili. In detto elaborato dovranno essere tenuti in considerazione almeno i seguenti elementi:

- Numero di automezzi in ingresso;
- Numero di automezzi in uscita;
- Movimentazioni interne di materiali e rifiuti;
- Movimentazioni in uscita dallo stabilimento di materie e rifiuti;
- Dimensionamento e capacità portante della viabilità interna allo stabilimento (in parte sotto capannone);
- Procedure di accettazione e conferimento dei rifiuti (tenuto conto che è presente un punto di accesso con pesa);
- Zone di parcheggio automezzi e auto delle maestranze.

3.2. Presso l'installazione sono svolte operazioni di stoccaggio "puro", di stoccaggio "funzionale" e di stoccaggio dei rifiuti prodotti dalla Ditta, nonché le operazioni di trattamento consistenti nelle lavorazioni specifiche autorizzate. Nella Relazione Tecnica di Progetto (P1.1) la capacità di stoccaggio è suddivisa tra rifiuti pericolosi/non pericolosi nonché tra rifiuti liquidi/solidi. Tale indicazione è peraltro necessaria ai fini dell'individuazione della soglia di AIA di cui al punto 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006.

La potenzialità di trattamento nelle altre operazioni, invece, è proposta come somma complessiva di tutte le attività autorizzate (diverse dallo stoccaggio).

Presso l'installazione, inoltre, sono depositate le End-of-Waste prodotte dalle attività di recupero.

Al fine avere contezza dei quantitativi effettivamente gestibili nella configurazione di progetto, si chiede al proponente di precisare:

- con riferimento alla Tab. 11 al § 3.6.2.1 (pag. 26), i quantitativi di rifiuti avviabili a ciascuna singola linea di lavorazione, espressi in Mg/giorno e Mg/anno, avendo cura in particolare di distinguere le differenti lavorazioni sottese dalle codifiche R12 e D13, avendo a riferimento la "declaratoria" delle operazioni individuate nella configurazione di progetto (pag. 18-20, §3.5);
- le Aree ove vengono svolte attività in maniera "promiscua" (stoccaggio/ altre operazioni, ovvero filiere R/D, rifiuti/EoW, etc), che conseguentemente non possono essere definite di solo "stoccaggio", e la procedura interna tesa a garantire la tracciabilità dei rifiuti e delle EoW, nonché l'immediata individuazione delle informazioni concernenti i rifiuti/EoW ivi depositati in qualsiasi momento.

#### **4. Richieste relative al Quadro di Riferimento Ambientale e all'Analisi dei potenziali impatti ambientali:**

4.1. Il proponente adotta una metodologia di analisi e valutazione degli impatti mediante matrici coassiali, elaborando, a conclusione dell'analisi, una matrice di valutazione che riporta i seguenti giudizi qualitativi:

- impatto derivante dalle emissioni: impatto neutro;
- impatto sulle acque: impatto neutro;
- impatto sul traffico: impatto neutro;
- impatto sull'occupazione/economia: impatto elevato positivo;
- impatto paesaggistico: impatto medio positivo.

ALLEGATO A  
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021



Fatta salva la natura soggettiva legata al giudizio esperto di redattori del SIA, si chiede al proponente di valutare l'opportunità di rivedere i giudizi assegnati ai diversi impatti, con particolare riferimento all'impatto da emissioni, sul traffico e sul paesaggio.

### 5. Richieste relative agli elaborati sulla Qualità dell'aria (elab. S5)

*Tutte le osservazioni che seguono presuppongono che quanto riportato nelle tabelle 5 e 6 e 8 dell'elaborato 'S5 Studio di ricaduta delle emissioni in atmosfera' (giorni e ore di funzionamento; concentrazioni in emissione e flussi di massa) sia corretto. Affinché le valutazioni effettuate rimangano valide, quindi, si presuppone che tali valori non vengano variati.*

5.1. Per valutare la significatività dell'impatto di una sorgente emissiva, in assenza di indicazioni nazionali, il comitato VIA regionale applica un criterio elaborato a partire dalla Linea Guida ANPA del 2001 "Linee Guida V.I.A. Parte Generale, ANPA Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, 18 giugno 2001": come valore meramente indicativo, l'impatto di una fonte di emissione viene considerato "significativo" se è superiore al 5% del valore limite fissato dal D.Lgs 155/10. Alla luce di ciò, si sottolinea che i risultati riportati presentano alcuni casi di contributo (nel punto di massima ricaduta e in corrispondenza al recettore sensibile R05) decisamente superiore al 5% del valore limite, rivelando quindi un impatto particolarmente significativo della sorgente (è il caso soprattutto di metalli come As e Cd). Questo si verifica anche nella simulazione dello scenario emissivo più realistico e meno cautelativo ("modello 1"). Si richiede quindi di considerare la fattibilità tecnica di una diminuzione delle emissioni relativamente ai metalli che riscontrano tali superamenti.

5.2. Secondo un approccio cautelativo, al fine di poter effettuare anche per le emissioni di IPA e COV un confronto con i limiti fissati dal D. Lgs 155/10, sempre secondo la regola del 5% di cui al punto precedente, nell'effettuare le simulazioni si espliciti per gli IPA il contributo del solo B(a)P e per i COV il contributo del solo Benzene; per i camini esistenti si prendano i valori misurati negli ultimi 5 anni (valore medio, prendendo la soglia di rilevabilità nel caso il valore misurato risulti inferiore allo stesso), per i camini di nuova realizzazione si utilizzino valori prevedibili secondo dati di progetto o per analogia con quelli attuali.

5.3. Si confronti il risultato ottenuto per la media annuale del PM10 anche con il limite previsto per il PM2.5, presupponendo che le polveri più grossolane vengano intercettate dai sistemi di abbattimento. Per gli inquinanti non normati dal D.Lgs. 155/2010 (H2S, NH3, rame, cromo, zinco...), si chiede di effettuare un confronto con valori di riferimento in letteratura, relativi all'aria ambiente. A tal riguardo si segnalano i seguenti documenti:

- WHO. Air Quality Guidelines for Europe-Second Edition. WHO Regional Publications, European Series, No. 91. World Health Organization, 2000 (URL: <https://www.euro.who.int/en/health-topics/environment-and-health/air-quality/publications/pre2009/who-air-quality-guidelines-for-europe,-2nd-edition,-2000-cd-rom-version>);
- Technical Instructions on Air Quality Control - TA Luft (URL: [www.bmu.de/fileadmin/Daten\\_BMU/Download\\_PDF/Luft/taluft\\_engl.pdf](http://www.bmu.de/fileadmin/Daten_BMU/Download_PDF/Luft/taluft_engl.pdf)).

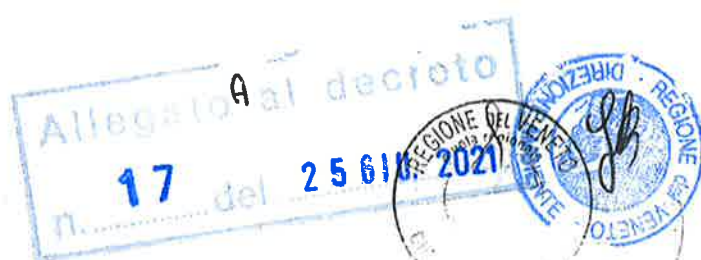
5.4. Non distante dall'impianto sono presenti delle scuole. Pur non sorgendo nelle zone di massima ricaduta, si chiede di inserirle comunque tra i recettori sensibili e di effettuare anche su questi il confronto con il limite di legge secondo la "regola del 5%".

5.5. A pagina 22 di 60 si afferma che le emissioni dei camini E06.1 e E07 sono trascurabili. Si chiede di argomentare meglio tale affermazione e comunque di riportare in tab. 6 e tab. 8 i dati relativi alle emissioni anche di questi camini, specificando nelle tabelle le concentrazioni degli inquinanti eventualmente presenti.

5.6. Per tutti gli inquinanti emessi, normati dal D.Lgs. 155/2010, si chiede di riportare delle mappe in cui risultino evidenti l'isolinesa del 5% del limite corrispondente (se presente nei risultati della simulazione), il punto di massimo di dominio e i confini comunali. Per il PM10, oltre alla media annuale, calcolare anche il 36° massimo delle concentrazioni giornaliere di PM10 (inserendo i valori nella tabella dei risultati, tab. 15),



ALLEGATO A  
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021



così da poter confrontare i risultati delle simulazioni con tutti gli indicatori previsti dal D.Lgs. 155/2010; riportare anche la relativa mappa.

5.7. Il confronto con i valori di fondo è stato effettuato per la media annuale del PM10 considerando solo le misure relative all'anno 2019. Al fine di considerare le fluttuazioni legate alla variabilità meteorologica interannuale, si chiede di calcolare la concentrazione di fondo come media dei valori misurati negli ultimi 5 anni. Occorre inoltre estendere il confronto anche agli altri inquinanti del Dlgs. 155 misurati dalla stazione di riferimento (Schio) e cioè PM2.5, Benzene, B(a)p e Metalli (As, Ni, Cd, Pb). Anche in questo caso il confronto va effettuato mediante la "regola del 5%" (della concentrazione di fondo anziché del valore limite) nel punto di massimo assoluto di ricaduta e nei recettori sensibili.

5.8. Si chiede di inserire nello studio informazioni e riferimenti bibliografici relativi all'input meteorologico utilizzato in CALPUFF. A tal proposito, vista la conformazione orografica complessa del sito, sono da includere nell'input meteorologico del modello dati derivanti da stazioni meteorologiche prossime all'area di studio che tengano conto dello specifico regime anemologico. Inoltre, è da utilizzare nel file di configurazione di CALPUFF l'opzione MDISP=2 che indica il calcolo della dispersione mediante le variabili micro-meteorologiche.

#### **6. Richieste relative agli elaborati sull'Impatto odorigeno (doc. S6 + integrazione S6.1)**

*Nelle osservazioni che seguono si presuppone che il valore della concentrazione di odore pari a 900 OU<sub>R</sub>/m<sup>3</sup> associato al camino E05 sia corretto. Affinché le valutazioni effettuate rimangano valide, quindi, si presuppone che tale valore non si discosti da quello effettivamente poi autorizzato.*

*Inoltre, si evidenzia che la Ditta a pag. 27 di 31 dello studio presuppone che lo scenario futuro sia migliorativo relativamente all'impatto odorigeno, basandosi su un confronto tra l'output della simulazione e la misura del 2019 fatta secondo UNI EN 13725:2004. Si sottolinea che il confronto è improprio poiché:*

- *presuppone, in modo poco realistico, che la misura in aria ambiente contempli le sole sorgenti attuali dello stabilimento.*
- *come riportato a pagina 17 di 19 dell'Allegato 1, non è corretto effettuare misure di odore in aria ambiente seguendo la norma UNI EN 13725:2004; tale norma è applicabile, infatti unicamente alle sorgenti emissive.*

*Non si può quindi affermare, in base a questo confronto, che lo scenario futuro sia migliorativo.*

*Anche sulla base di questa considerazione si ritiene opportuno che la Ditta revisioni lo studio di impatto odorigeno secondo le seguenti indicazioni:*

6.1. Nel calcolo dell'emissione odorigena del camino E05 (tab.7) è stata utilizzata una portata normalizzata alle condizioni standard (0°C e 1013 hPa). Il documento pubblicato sul sito Regionale "Orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno nelle istruttorie di Valutazione Impatto Ambientale e Assoggettabilità" prevede invece la portata normalizzata a 20°C con conseguente aumento dell'emissione. Si chiede di rifare la simulazione con gli input corretti.

6.2. Dalla tab.8 del documento 'S5 Studio di ricaduta delle emissioni in atmosfera' emerge che vengono emesse sostanze odorigene anche da camini diversi dall' E05. Tenuto conto dei flussi di massa dichiarati in tabella n. 8 per i camini E01, E02, E04 e che, al paragrafo 4 pag. 12 del documento "Orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno nelle istruttorie di Valutazione Impatto Ambientale e Assoggettabilità" si prevede che nello studio vengano ricomprese **tutte** le sorgenti emissive di tipo odorigeno pur significative, la Ditta dovrà motivare maggiormente la presa in considerazione del solo camino E05 quale sorgente di odore.

6.3. La ditta deve chiarire se per la post elaborazione del dato è stato applicato il fattore 2.3 al 98° percentile come indicato al paragrafo 11 dell'Allegato A.1 dell'"Orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno nelle istruttorie di Valutazione Impatto Ambientale e Assoggettabilità".

6.4. Non distante dall'impianto sono presenti delle scuole. Pur non sorgendo nelle zone di massimo impatto odorigeno, si chiede di inserirle comunque tra i recettori sensibili, come indicato dell'"Orientamento





operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno nelle istruttorie di Valutazione Impatto Ambientale e Assoggettabilità".

6.5. Si chiede di inserire nello studio informazioni e riferimenti bibliografici relativi all'input meteorologico utilizzato in CALPUFF. A tal proposito, vista la conformazione orografica complessa del sito, si richiede di includere nell'input meteorologico del modello osservazioni derivanti da stazioni meteorologiche prossime all'area di studio che tengano conto dello specifico regime anemologico. Inoltre, si richiede di utilizzare nel file di configurazione di CALPUFF l'opzione MDISP=2 che indica il calcolo della dispersione mediante le variabili micro-meteorologiche.

### **7. Richieste relative agli elaborati riguardanti l'Impatto acustico**

7.1. La Ditta ha presentato a settembre 2020 il documento "Aggiornamento dell'indagine ambientale di valutazione di Impatto acustico" redatta dall'Ing. Antonio Colella (n. 1055 dell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica) dello Studio Simmons di Mestre. Tale documentazione è stata presentata dalla Ditta al fine di confermare le conclusioni della Documentazione Previsionale di Impatto Acustico per la cui elaborazione è stata utilizzata la Valutazione Impatto Acustico datata ottobre 2018.

Sono opportune delle considerazioni sull'analisi acustica:

- a. I rilievi fonometrici hanno rilevato un forte innalzamento dei livelli sonori misurati nel punto di misura P1 (circa 6 dB) e di contro un forte abbassamento nel punto P4 (circa 8 dB). Anche i valori diurni del punto P3 (ricettore R1) sono più alti di circa 5 dB rispetto ai precedenti rilievi del 2018;
- b. Osservando i risultati nel loro complesso non è certo che l'aumento di livello sonoro del punto P1 sia dovuto esclusivamente al traffico e non viene spiegato il motivo della forte riduzione dei valori misurati nel punto P4;
- c. Avendo utilizzato un software previsionale, quale Industrial Noise, per la redazione della Valutazione Previsionale Impatto Acustico, sarebbe opportuno rivedere la taratura del software alla luce della differente situazione acustica emersa dalle recenti fonometrie, consigliando di utilizzare "cautelativamente" le precedenti misure del punto P4.

Fermo restando la correttezza della documentazione presentata, è quindi necessario integrare la documentazione fornita rivalutando le conclusioni della Valutazione Previsionale Impatto Acustico datata aprile 2020 tenendo conto delle considerazioni sopra riportate.

### **DESCRIZIONE DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (SIA)**

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

#### **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

Gli strumenti di piano che vengono analizzati dal proponente per verificare la coerenza programmatica dell'opera in esame vengono riportati nel seguito. Per ognuno di essi si riportano eventuali osservazioni e le conclusioni sulla coerenza del progetto con ciascun piano.

#### **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) vigente della Regione Veneto**

Il proponente presenta una disanima del PTRC approvato con provvedimento del Consiglio Regionale n. 250 del 13.12.1992, come aggiornato con DGR n. 372 del 17.02.2009 e con la variante DGR n. 427 del 10.04.2013.

Dall'analisi delle Tavole allegato al PTRC 1992 si evince che sul sito di ampliamento dell'impianto non insistono vincoli di alcuna natura; esso confina con aree soggette a vincolo idrogeologico senza esserne coinvolto.

In rapporto alla variante del vigente P.T.R.C. l'area oggetto di studio non rientra all'interno di alcuna particolare zona soggetta a vincolo.

ALLEGATO A  
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021



Il proponente svolge inoltre una disamina degli obiettivi di qualità paesaggistica e degli indirizzi prioritari previsti per l'ambito n. 4 "Lessinia e Piccole Dolomiti" e della più specifica ricognizione n. 23 "Alta Pianura Vicentina", verificando infine la coerenza tra gli indirizzi e le azioni/interventi previsti dal progetto in esame. Conclude che il progetto proposto non comporta azioni in contrasto con gli obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica, adottati con variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica e relativi all'ambito n. 23 "Alta pianura vicentina".

*Nota istruttoria:* si deve notare che l'istanza è stata presentata precedentemente all'approvazione del vigente PTRC 2020.

Si osserva poi che con l'entrata in vigore del nuovo PTRC 2020 (01.08.2020), approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020, viene revocato il previgente PTRC 1992.

A tal proposito si segnala che il sito di intervento non ricade in ambiti di tutela ai sensi del previgente PTRC 1992, né risulta compreso all'interno di alcun Piano d'Area o Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito (PPRA).

L'art. 35 delle NT del PTRC 2020 che detta norme in tema di Ubicazione degli impianti di gestione rifiuti, non detta vincoli per l'area in esame.

#### **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza**

Il PTCP è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 02.05.2012.

Dall'analisi delle Tavole allegate al PTCP si evince che l'area oggetto di studio non è interessata da vincoli o criticità di alcun genere pur essendo limitrofa con il pendio boscoso soggetto a vincolo idrogeologico e con il Torrente Leogra soggetto a vincolo corsi d'acqua.

L'impianto oggetto di ampliamento ricade all'interno di un'area per insediamenti produttivi.

#### **Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Torrebelvicino**

Il P.A.T. comunale è stato approvato con DGR n. 1264 del 03.08.2011.

Il sito ricade all'interno del vincolo paesaggistico corsi d'acqua regolamentato dall'art. 7 delle norme tecniche del P.A.T.

Il sito confina, senza ricadervi, con aree soggette a vincolo e destinazione paesaggistico – categoria foreste e boschi soggette al D.Lgs. 42/2004 e alla L. R. 52/78 e che al vincolo idrogeologico normato dal R.D. 3267/1923.

Il sito non ricade in vincoli di tipo naturalistico, pur essendo a confine con il torrente Leogra, definito come un corridoio ecologico principale. In corrispondenza del Torrente Leogra vi è un corridoio ecologico il quale però è suddiviso dall'area in oggetto dalla Strada Provinciale n.46 la quale crea una barriera di tipo infrastrutturale (discontinuità) al corridoio ecologico individuato.

Il sito ricade all'interno di un'area definita idonea all'edificazione a condizione che vengano rispettate tutte le regole stabilite dall'art. 26 delle norme del PAT, nonché dall'art. 19 delle norme del P.I. L'ambito confina, senza rientrarvi, a nord-est con l'area esondabile o a ristagno d'acqua a ridosso del torrente Leogra e a sud-ovest con un'area soggetta a frana.

Rientra infine all'interno dell'Ambito territoriale omogeneo n.01 Torrebelvicino e Pievebelvicino, nonché come area di urbanizzazione consolidata, rispettivamente regolamentate dagli artt. 28 e 31 delle norme del P.A.T.

#### **Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Torrebelvicino**

Per il P.I. si deve fare riferimento alla seconda variante approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 04.10.2017.

Il sito ricade all'interno del vincolo paesaggistico – corsi d'acqua regolamentato dall'art. 7 delle norme tecniche del P.A.T. e dall'art. 57 delle norme del P.I.

L'area ricade all'interno di una zona artigianale ed industriale di completamento di tipo D1.2 normata dall'art. 32 delle relative norme di attuazione. È ricompresa altresì all'interno del perimetro del borgo rurale del comune di Torrebelvicino ed è prossima, senza ricadervi, ad un'area soggetta a vincolo idrogeologico-forestale ai sensi del R.D. n. 3267/1923. Confina inoltre sul lato ovest con un'Area per servizi ed attrezzature di tipo F3 (Zona per attrezzature a parco, gioco e sport) normata dall'art. 47 delle norme di attuazione.

536 A 18-06-2021



**Piano di caratterizzazione acustica del Comune di Torrebelticino**

Il Piano è stato approvato con Delibera di consiglio Comunale n. 32 del 26.05.2005.  
L'impianto ricade all'interno di zona Classe V definita "prevalentemente industriale". A sud lo stabilimento confina con un'area classificata come zona acustica di classe I di "particolare protezione".

**Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)**

Il PTA è stato approvato con Delibera del Consiglio della Regione Veneto n. 107 del 5 novembre 2009.  
L'area di studio non si trova in una zona vulnerabile della falda freatica della Pianura Veneta, né in una zona vulnerabile a nitrati da origine agricola e non scola in corpi d'acqua sensibili.  
Dall'analisi delle prescrizioni e dei vincoli del P.T.A. si ritiene che il progetto in esame sia compatibile con quanto previsto dal PTA.

**Piano Regionale per la Tutela ed il Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.)**

L'aggiornamento del Piano è stato approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 90 del 19 aprile 2016.  
Il proponente riporta unicamente che il comune di Torrebelticino ricade nella zona "Prealpi e Alpi".

**Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)**

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta Bacchiglione è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21.11.2013.  
La Carta della pericolosità idraulica non arriva a coprire il territorio di Torrebelticino, riguardando tutta la Pianura Veneta fino a Schio. Dalla Carta della pericolosità geologica non si rilevano criticità nell'area di studio.

**Piano di Gestione dei siti Natura 2000**

Come si evince dalla Carta dei siti Natura 2000 del Veneto, nel territorio di Torrebelticino non ricadono siti Z.P.S. o S.I.C.

**Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali**

Con DCR n. 30 del 29 aprile 2015 il Consiglio Regionale del Veneto ha approvato il nuovo "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, anche pericolosi".  
Il proponente ritiene che la proposta progettuale risponda agli obiettivi del Piano laddove lo stesso promuove la preparazione per il riutilizzo e tende a valorizzare al massimo gli impianti già esistenti.  
Il proponente sottolinea inoltre che, sulla base degli indirizzi di Piano, il progetto è stato sviluppato con lo scopo di razionalizzare l'assetto esistente con l'apporto di migliorie impiantistiche e adattamento-implementazione di sistemi e di presidi ambientali tali da sfruttare appieno la capacità produttiva dell'insediamento. Tali obiettivi sono stati perseguiti adottando, per quanto applicabile, le Migliori Tecniche Disponibili con particolare riferimento alle conclusioni al BREF per il trattamento dei rifiuti allegato alla DEC. 2018/1147/UE.

Con specifico riferimento al §1.3.7.2 *Distanza minima dalle abitazioni ed edifici pubblici* dell'Elaborato del PRGR denominato D.1 "Criteri per la definizione delle aree non idonee", il proponente ha trasmesso l'Elaborato S1.1 finalizzato ad approfondire la valutazione delle distanze minime, delle attività di gestione rifiuti ivi elencate, dalle abitazioni.

Il proponente primariamente evidenzia che:

- l'impianto di gestione rifiuti è attivo da prima dell'approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali (D.C.R. del 29/03/2015) "che fissa le distanze minime per i nuovi impianti di gestione rifiuti";

L'impianto ha infatti originariamente ricevuto il parere favorevole di compatibilità ambientale (n. 11 del 23/04/2001) dalla Commissione Regionale V.I.A. ed è stato autorizzato al trattamento di rifiuti dalla Provincia di Vicenza con autorizzazione n. 8 del 01/12/2003. Successivamente l'impianto è risultato soggetto alla normativa *ippc* ed è pertanto entrato in regime di Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata dalla Regione Veneto con D.S.R.A.T. n. 50 del 29/07/2009.



ALLEGATO A  
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021



- *il progetto prevede il miglioramento, l'ottimizzazione, l'implementazione impiantistica dei sistemi di abbattimento delle emissioni, la riorganizzazione in spazi più ampi delle sezioni operative già esistenti e autorizzate, attraverso un generale adeguamento tecnologico inserendo, a completamento, miglioramento ed adeguamento alle BAT del ciclo depurativo esistente, il trattamento biologico con il fine di affinare il processo depurativo esistente delle acque in ottemperanza ai limiti concessi allo scarico delle acque reflue in fognatura consortile già autorizzato. Il progetto ricolloca e riorganizza internamente ai corpi di fabbrica le sezioni impiantistiche e inserisce nuovi presidi ambientali garantendo la massima tutela ambientale, minimizzando i possibili impatti.*

*Nota istruttoria:* dalla valutazione effettuata emerge che:

- confrontando la distanza del fabbricato attuale con le vicine abitazioni secondo le indicazioni contenute nel Piano Regionale Rifiuti, si evince che le attuali sezioni impiantistiche classificate di trattamento chimico fisico e biologico sono collocate dall'abitazione posta ad Ovest sul pendio boscoso entro i 150 metri lineari.
- la distanza minima di 100 metri è rispettata per la sezione di "selezione e recupero" nei confronti di entrambe le abitazioni.

Pertanto, preso atto di quanto emerso dalla valutazione, richiamato l'art. 16 del PRGR nel suo complesso:

- 1) si evidenzia che l'adeguamento dell'installazione alle BAT previsto nel progetto costituisce di fatto un obbligo, come stabilito al c. 2, dell'art. 16 del PRGR, nonché all'art. 29-*octies* del D.Lgs. n. 152/2006;
- 2) il PRGRU fissa le distanze minime degli impianti dalle abitazioni non soltanto per i nuovi impianti, ma anche per quelli esistenti, stabilendo (all'art. 16, c. 3) che l'applicazione di dette distanze sia vincolante qualora le modifiche agli impianti esistenti *comportino un aumento della potenzialità complessiva di trattamento annua e l'aumento dei quantitativi di rifiuti pericolosi trattati*, come peraltro chiarito nella nota prot. reg. n. 23911 del 21.01.2016;
- 3) l'inserimento della linea di trattamento biologico di liquidi (D8) così come descritta e integrata all'interno del processo non può essere considerata esclusivamente una sezione di "affinamento" del processo di trattamento chimico-fisico (D9), in quanto pur nell'ambito dello sviluppo e del miglioramento della sezione già esistente, il trattamento biologico può anche essere praticato singolarmente, come linea autonoma di trattamento, sui specifici e idonei rifiuti, che non necessitano di un preliminare trattamento chimico-fisico.

Conclusivamente, si ritiene necessario mantenere la potenzialità di trattamento dei rifiuti pericolosi attualmente autorizzata (60.000 t/anno).

#### **Piano di utilizzo delle terre e rocce di scavo**

Gli scavi previsti per la costruzione delle fondazioni dei nuovi corpi di fabbrica e delle nuove reti di drenaggio, sono stimati in quantità non superiore a 6.000 metri cubi. Secondo l'art. 2 del DPR 120/2017, c. 1, lett. t, tali quantitativi identificano il cantiere "di piccole dimensioni", per il quale non è necessario redigere il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo.

*Nota istruttoria:* Si segnala che restano fermi gli adempimenti previsti dal medesimo DPR n. 120/2017 per quanto concerne l'utilizzo delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti.

#### **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

##### **Descrizione dell'intervento in progetto**

L'intervento in progetto prevede l'ampliamento dell'attuale stabilimento aumentando la superficie complessiva da 6.121 m<sup>2</sup> a 8.153 m<sup>2</sup>, così composta:



AL. 12701/2021 536 A 18-06-2021



Superfici di progetto	
Superficie area recintata complessiva	8.153,00 m <sup>2</sup>
Superficie piazzali esterni	2.285,64 m <sup>2</sup>
Superficie coperta	5.779,27 m <sup>2</sup>
Superficie verde	88,09 m <sup>2</sup>

Nel dettaglio saranno realizzate le seguenti opere edilizie e impiantistiche:

- edificio A (fabbricato esistente): è prevista la modifica del layout interno, mediante realizzazione delle due nuove sezioni di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi e riorganizzazione delle operazioni di miscelazione R12/D13 da svolgere in aree confinate;
- edificio B: realizzazione del nuovo corpo di fabbrica, previsto in aderenza all'esistente lungo la parete sud, nel quale saranno svolte le attività di maturazione dei rifiuti derivanti dalla sezione di trattamento di stabilizzazione e solidificazione/immobilizzazione. Nell'edificio è previsto inoltre lo spostamento e riorganizzazione dell'area di deposito dei rifiuti infiammabili pericolosi "area n.8", presente attualmente all'interno del fabbricato A sotto la sezione osmosi inversa e ultrafiltrazione;
- edificio C: nuovo fabbricato nel quale saranno eseguite le operazioni di stoccaggio, miscelazione e selezione e cernita (D15/D14/D13 e R13/R12/R5/R4/R3). Lungo la parete nord dell'edificio è prevista la realizzazione di un nuovo blocco, al cui interno sarà spostato l'attuale laboratorio chimico analitico;
- realizzazione della rete di raccolta, trattamento e riutilizzo delle acque meteoriche ricadenti sulle superfici impermeabili;
- riorganizzazione/realizzazione della rete di raccolta e trattamento delle acque reflue civili;
- riorganizzazione e realizzazione di nuovi impianti di aspirazione e trattamento aeriformi;
- realizzazione dell'impianto idrico di adduzione;
- riorganizzazione e potenziamento dei presidi antincendio;
- impianto fotovoltaico di potenza 48 + 35 kWp per la produzione di energia elettrica, in conformità al d.lgs 28 del 03/03/2018;
- cabina di trasformazione MT/BT in accordo con l'ente gestore della fornitura elettrica;
- gruppo elettrogeno della potenza maggiore di 350 kVA;
- realizzazione delle recinzioni di confine delimitanti il nuovo edificio C;
- implementazione del vigente impianto di sorveglianza e sicurezza.

L'installazione sarà composta da tre edifici così composti:

**Edificio A**

- parco serbatoi per il trattamento dei rifiuti liquidi;
- impianto di trattamento chimico-fisico;
- impianto di trattamento biologico;
- impianto di ultrafiltrazione e osmosi inversa;
- impianto di trattamento di stabilizzazione / solidificazione;
- zona stoccaggio di colli e cassoni;
- zona apertura big-bags;
- box e vasche di stoccaggio, miscelazione e omogeneizzazione;
- zona di attesa di verifica analitica;
- zona gestione RAEE;
- zona gestione accumulatori;
- zona deposito materie prime.

**Edificio B**

- box di stoccaggio, accorpamento o miscelazione;
- box di maturazione dei rifiuti stabilizzati / solidificati;
- vasche di maturazione dei rifiuti stabilizzati / solidificati e stoccaggio rifiuti;

ALLEGATO A  
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021



- zona di accorpamento, sconfezionamento e riconfezionamento;
- zona di gestione dei rifiuti infiammabili e/o pericolosi;
- zona di stoccaggio di amianto e lana di roccia;
- impianti di abbattimento inquinanti nell'aria.

#### Edificio C

- zona di lavorazione e/o stoccaggio;
- zona di stoccaggio;
- unità di triturazione e pressatura;
- unità di vagliatura e macinazione.

#### Attività di gestione rifiuti da svolgere presso l'installazione

Di seguito sono elencate le diverse attività previste nella nuova installazione, con precisate le relative specifiche operazioni nelle due filiere (recupero R e smaltimento D), con riferimento alla codifica delle operazioni attualmente utilizzate (rif. Tab. 16 Relazione C.6) e alle relative condizioni.

*Nota istruttoria:* Le operazioni da autorizzarsi nell'installazione devono essere riviste, rispetto a quanto riportato nell'elaborato C6, sulla base della recente normativa e della prassi regionale, con particolare riferimento alle seguenti indicazioni:

- le operazioni di accorpamento in filiera smaltimento sono da codificarsi come D14; l'attività di accorpamento non è funzionale alle altre attività interne, per le quali il trattamento congiunto di più partite viene valutato nell'ambito del trattamento medesimo;
- le operazioni di adeguamento volumetrico in filiera di smaltimento sono da codificarsi con D13
- le operazioni di separazione di rifiuti misti in differenti frazioni omogenee sono, diversamente dalla "eliminazione di frazioni estranee" autorizzate esclusivamente nella filiera del recupero;
- le frazioni esitanti dalle attività di selezione/cernita possono essere sottoposte ad ulteriori trattamenti interni e tale fattispecie andrà evidenziata;
- le operazioni di miscelazione non sono funzionali alle altre attività interne, per le quali il trattamento congiunto di più rifiuti viene valutato nell'ambito del trattamento medesimo; qualora la miscelazione richieda l'adeguamento volumetrico, quest'ultimo è integrato nelle operazioni di miscelazione.

Le operazioni da autorizzare sono:

- 1) stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi [R13/D15], i quali possono essere:
  - reindirizzati successivamente ad impianti terzi di gestione rifiuti ("stoccaggio puro");
  - inviati alle successive operazioni di trattamento eseguite presso le varie sezioni impiantistiche interne ("stoccaggio funzionale");
  - prodotti dalla Ditta derivanti dalle attività operative interne;
- 2) accorpamento [R12/D14], con eventuali sconfezionamento e/o riconfezionamento di carichi aventi il medesimo CER e, se pericolosi, medesimo CER e medesime caratteristiche di pericolo, per essere successivamente reindirizzati a impianti terzi di gestione rifiuti;
- 3) selezione e cernita di singole partite di rifiuti in ingresso o di più partite di rifiuti in ingresso aventi medesimo CER e, se pericolosi, medesimo CER e medesime caratteristiche di pericolo, mediante:
  - eliminazione di frazioni estranee/selezione di singole frazioni residuali vocate a diverso destino [R12/D13], effettuata manualmente o con l'ausilio di mezzi meccanici; i rifiuti mantengono lo stesso codice CER di origine e la medesima filiera (R/D) di destino, mentre le altre frazioni ottenute saranno gestite come rifiuti prodotti dalla Ditta e destinate a recupero o a smaltimento;
  - selezione e cernita di rifiuti misti [R12], effettuata manualmente o con l'ausilio di mezzi meccanici, finalizzata alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a recupero, con eventuali frazioni residuali destinate a recupero o smaltimento;
  - separazione per gravità, di rifiuti pericolosi e non pericolosi che presentano corpi di fondo, al fine di separare il surnatante dal deposito formatosi per gravità naturale, anche all'interno di fusti e/o cisternette; le frazioni ottenute verranno gestite come rifiuti prodotti dalla ditta e avviate a recupero/smaltimento;

A  
536 18-06-2021



- 4) miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi [R12/D13], in deroga e non in deroga al comma dell'art. 187 del d.lgs. n. 152/2006, anche con ausilio di mezzi meccanici ed eventuale riduzione volumetrica contestuale; le miscele di rifiuti ottenute saranno gestite come rifiuti prodotti dalla Ditta e destinate a successivi impianti terzi di trattamento;
- 5) adeguamento volumetrico e riduzione volumetrica [R12/D13] di rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante trituratore e/o pressa;
- 6) trattamento chimico-fisico [D9] di rifiuti solidi/fangosi, destinati allo smaltimento in discarica/deposito definitivo, nello specifico:
  - o stabilizzazione, anche parziale, di rifiuti pericolosi, con l'eventuale utilizzo di rifiuti non pericolosi come additivi;
  - o solidificazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi e immobilizzazione di composti cedibili mediante lisciviazione;
- 7) trattamento chimico-fisico [D9] di rifiuti liquidi in discontinuo, mediante equalizzazione, neutralizzazione, flocculazione, precipitazione, adsorbimento, ossidoriduzione, filtrazione, ultrafiltrazione e osmosi inversa, inclusa la filtropressatura fanghi:
  - o i fanghi ottenuti saranno inviati alla sezione di trattamento chimico-fisico di solidi [D9] interno oppure a smaltimento presso impianti terzi;
  - o le acque chiarificate saranno scaricate in fognatura o inviate al trattamento biologico [D8] interno ovvero destinate presso impianti terzi;
- 8) trattamento biologico [D8] di rifiuti liquidi, mediante impianto discontinuo SBR (*Sequencing Batch Reactor*) di rifiuti, inclusa la centrifugazione fanghi:
  - o i fanghi ottenuti saranno inviati alla sezione di trattamento chimico-fisico di solidi [D9] interno oppure a smaltimento presso impianti terzi;
  - o le acque chiarificate saranno scaricate in fognatura oppure destinate presso impianti terzi;
- 9) recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da carta [R3], mediante selezione manuale e successiva pressatura e imballo, per la produzione di materiali che cessano la qualifica di rifiuto (EoW);
- 10) recupero di rifiuti costituiti da metalli e da composti metallici (ferro e acciaio - alluminio e sue leghe - rame e sue leghe - piombo e sue leghe - zinco e sue leghe - stagno e sue leghe) [R4], mediante selezione manuale, per la produzione di materiali che cessano la qualifica di rifiuto (EoW);
- 11) recupero di rifiuti inerti [R5], mediante frantumazione, selezione granulometrica con vagliatura, separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate, per la produzione di materiali che cessano la qualifica di rifiuto (EoW).

#### Capacità di stoccaggio e potenzialità di trattamento nelle altre operazioni

La proposta di progetto prevede le seguenti capacità di stoccaggio e potenzialità di trattamento, come sotto evidenziate nelle tabelle, anche in confronto allo stato di fatto:

- 1) capacità di stoccaggio (R13-D15): 5.000 Mg complessivi, di cui massimo 1.000 Mg di rifiuti pericolosi.

	Capacità di stoccaggio (Mg)		Aumento richiesto (Mg)	Variazione percentuale
	DSRAT 50 del 29.07.2009	Proposta di progetto		
Rifiuti pericolosi	200	1.000	+800	+400%
Rifiuti non pericolosi	800	4.000	+3.200	+400%
Totale	1.000	5.000	+4.000	+400%

Sulla base della tipologia di rifiuti, lo stoccaggio è suddiviso in 4.000 Mg di rifiuti solidi e 1.000 Mg di rifiuti liquidi.

	Capacità di stoccaggio (Mg)		Aumento richiesto (Mg)	Variazione percentuale
	DSRAT 50 del 29.07.2009	Proposta di progetto		
Rifiuti liquidi	450	1.000	+550	+122%
Rifiuti solidi	550	4.000	+3.450	+627%
Totale	1.000	5.000	+4.000	+400%

ALLEGATO A  
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021

Allegato al decreto  
n. 17 del 25 GIU. 2021



*Nota istruttoria.* Il proponente ha calcolato la capacità complessiva di stoccaggio sulla base delle volumetrie disponibili in ciascuna singola area individuata dal progetto, riferita ai pesi specifici dei rifiuti ivi destinati. La tabella è proposta a pag. 21 e seg. dell'Elaborato C6.

- 2) potenzialità di trattamento nelle altre operazioni (D8, D9, D13, D14, R3, R4, R5, R12) proposta è pari a complessivi 180.000 Mg/anno.

Potenzialità di trattamento (Mg/anno)		Aumento richiesto (Mg/anno)	Variazione percentuale
DSRAT 50 del 29.07.2009	Proposta di progetto		
60.000	180.000	120.000	+200%

Da tale potenzialità annuale di progetto, il proponente, sulla base di 235 giorni lavorativi/anno e di 16 ore lavorative giornaliere, ha stimato una potenzialità oraria di 47,9 Mg/h, con una potenzialità giornaliera di 766,4 Mg/giorno. Nella tabella di pag. 26 dell'Elaborato C6, viene dimostrato che tale potenzialità è coerente con la potenzialità massima teorica dei macchinari installati.

*Nota istruttoria 1:* La ditta è attualmente autorizzata al quantitativo complessivo di 60.000 Mg/anno senza distinzione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi; la proposta progettuale ricalca tale impostazione.

*Nota istruttoria 2:* Come già evidenziato nel paragrafo del Quadro Programmatico relativo al Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti, in relazione agli aspetti concernenti le distanze minime delle attività di trattamenti rifiuti dalle abitazioni, è necessario mantenere il quantitativo annuo massimo di rifiuti pericolosi gestibili già autorizzato (60.000 Mg/anno). Pertanto relativamente alla potenzialità massima di trattamento per le operazioni D8, D9, D13, D14, R3, R4, R5, R12 degli Allegato B e C alla Parte IV del d.lgs. 152/06, si dovrà considerare un quantitativo massimo di 180.000 Mg/anno, di cui al massimo 60.000 Mg/anno di rifiuti pericolosi.

A seguito della richiesta di integrazioni, tesa ad individuare le potenzialità di trattamento nelle singole linee di lavorazione, come peraltro previsto dal comma 11 dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e con specifico riferimento alle soglie di AIA previste all'All. VIII alla Parte II del medesimo decreto, il proponente ha verificato la potenzialità massima teorica per singola linea di lavorazione, sulla base dei dati di funzionamento o di progetto impiantistico. Nella tabella seguente si riportano le potenzialità massime giornaliera e annuale per ogni attività, nonché il riferimento alle soglie di AIA (fermo restando il Punto 5.5 che è riferito allo stoccaggio di rifiuti pericolosi).

Operazione da autorizzare	Attività	Tipologia	Potenzialità massima per attività		Soglia AIA
			Giornaliera (Mg/giorno)	Annua (Mg/anno)	
Punto 2 (R12-D14)	Accorpamento	P - NP	764	179.540	5.1 d (>10Mg/giorno di Rifiuti Pericolosi)
Punto 3 (R12-D13)	Selezione e cernita	P - NP	764	179.540	Nessuna soglia
Punto 4 (R12-D13)	Miscelazione	P - NP	160	37.600	5.1 c (>10Mg/giorno di Rifiuti Pericolosi)
Punto 5 (R12-D13)	Adeguamento volumetrico	P - NP	320	75.200	Nessuna soglia
Punto 6 (D9 solidi)	Stabilizzazione / Immobilizzazione Solidi	P - NP	320	75.200	5.1 b (>10Mg/giorno di Rifiuti Pericolosi) 5.3 a 2) (> 50Mg/giorno di Rifiuti non Pericolosi)
Punto 7 (D9 liquidi)	Chiariflocculazione - osmosi - ultrafiltrazione	P - NP	160	37.600	5.1 b (>10Mg/giorno di Rifiuti Pericolosi) 5.3 a 2) (> 50Mg/giorno di Rifiuti non Pericolosi)
Punto 8 (D8 liquidi)	Chiariflocculazione - osmosi - ultrafiltrazione -SBR	P - NP	80	18.800	5.1 a (>10Mg/giorno di



Allegato al decreto  
n. 17 del 25.10.2021



18-06-2021

					Rifiuti Pericolosi (5.3 a l) (> 50Mg/giorno di Rifiuti non Pericolosi)
Punto 9 (R3)	EoW - recupero carta	NP	160	37.600	Nessuna soglia
Punto 10 (R4)	Eow - recupero metalli	NP	60	14.100	Nessuna soglia
Punto 11 (R5)	EoW - recupero inerti	NP	320	75.200	Nessuna soglia

Potenzialità massima per l'installazione	
Giornaliera (t/g)	Annua (t/anno)
764	180.000

Ne consegue che la Ditta, fermi restando i limiti quantitativi annuali fissati:

- propone una potenzialità giornaliera di 764 Mg/giorno complessivi, sia di rifiuti pericolosi, sia non pericolosi, per tutte le operazioni diverse dallo stoccaggio;
- chiede che le potenzialità delle singole operazioni siano autorizzate in modo da mantenere una elasticità operativa che consenta di sfruttare ciascuna Linea di trattamento fino al massimo della capacità teorica, fermo restando il limite giornaliero complessivo: la distribuzione tra le varie attività varierà su base giornaliera in base alle necessità gestionali dell'impianto.

*Nota Istruttoria:* Si ritiene che quanto richiesto dal proponente in ordine alla flessibilità giornaliera/annuale della potenzialità nelle diverse linee sia sostenibile, a condizione che siano rispettati i limiti complessivi di 764 Mg/giorno e 180.000 Mg/anno di cui massimo 60.000 Mg/giorno di rifiuti pericolosi nonché le adeguate procedure e le modalità gestionali. Ne consegue che la somma delle potenzialità massime (sia giornaliere sia annuali) delle singole linee di lavorazione risulterà maggiore della potenzialità complessiva.

#### Valutazione della potenzialità gestibile

Il proponente dichiara che *il limite alla potenzialità gestibile dallo stabilimento non è dato dagli impianti e dai macchinari [come desumibile dal paragrafo precedente], bensì dall'ampiezza degli spazi d'uso che permetteranno di gestire un numero rapportato di automezzi in entrata e in uscita.*

I fattori limitanti per la potenzialità effettivamente raggiungibile dall'installazione sono infatti dati dalla possibile sovrapposizione degli spazi di stoccaggio e dalla gestione degli automezzi in ingresso e in uscita.

Per calcolare confermare che la potenzialità proposta (di 180.000 Mg/anno) è gestibile dall'installazione, il proponente ha considerato che l'approvvigionamento di tale quantità di rifiuti necessari (con 16 ore di attività giornaliera e 235 giorni lavorativi all'anno) di 5 camion/ora in ingresso, che corrisponderebbero a un tempo di conferimento pari a 12 - 13 minuti per ogni automezzo; frequenza che il proponente ritiene adeguata e raggiungibile attraverso una accurata programmazione degli ingressi, garantendo il rispetto delle procedure di accettazione.

*Nota istruttoria:* Il valore di 5 camion/ora in ingresso per il conferimento di rifiuti deve quindi considerarsi come valore limite gestionale per garantire l'esecuzione di tutte le procedure di accettazione del rifiuto stesso (destinato a qualsiasi operazione).

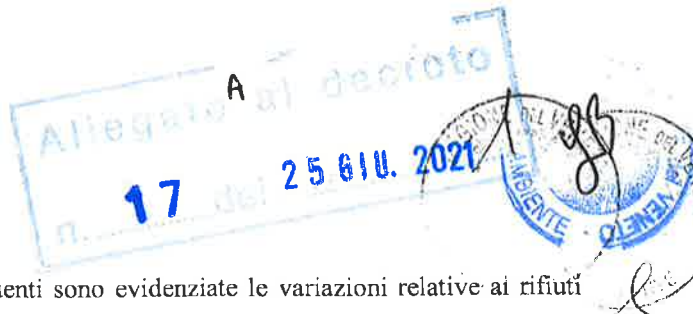
#### Rifiuti gestiti e Processo operativo

Il progetto non prevede, come si evince dalla Tabella seguente, la richiesta di nuovi codici CER rispetto a quanto già autorizzato (836 CER di cui 405 pericolosi e 431 non pericolosi).

	Numero di CER autorizzati		Aumento richiesto	Variazione percentuale
	DSRAT 50 del 29.07.2009	Proposta di progetto		
Rifiuti pericolosi	405	405	0	0%
Rifiuti non pericolosi	431	431	0	0%
Totale	836	836	0	0%

Il progetto prevede invece l'integrazione nelle operazioni di trattamento chimico-fisico di solidi (D9) e nelle operazioni di trattamento chimico-fisico e biologico di liquidi (D9 e D8) di rifiuti (CER) già autorizzati in altre operazioni, contestualmente eliminando da dette operazioni alcuni rifiuti che sono stati ritenuti non più

ALLEGATO  
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021



idonei alle tipologie di trattamento. Nelle Tabelle seguenti sono evidenziate le variazioni relative ai rifiuti richiesti.

	Numero di CER autorizzati per D9 solidi		Aumento richiesto
	DSRAT 50 del 29.07.2009	Proposta di progetto	
Rifiuti pericolosi	178	190	+12
Rifiuti non pericolosi	192	253	+61
Totale	370	443	+73

	Numero di CER autorizzati per D9-D8 liquidi		Variazione richiesta
	DSRAT 50 del 29.07.2009	Proposta di progetto	
Rifiuti pericolosi	166	163	-3
Rifiuti non pericolosi	180	178	-2
Totale	346	341	-5

Di seguito si riporta il numero di CER autorizzati per ogni attività, nella configurazione di progetto.

Operazione	Descrizione	Numero CER di progetto		Totale
		Rifiuti pericolosi	Rifiuti non pericolosi	
D15/R13	Deposito preliminare / Messa in riserva	405	431	836
D14/R12	Accorpamento, sconfezionamento e riconfezionamento, bancalatura e sbancalatura, travaso e svuotamento	405	431	836
D13/R12	Selezione, cernita, vagliatura, riduzione volumetrica, separazione per gravità	205	273	478
D9	Immobilizzazione - stabilizzazione solidificazione	190	253	443
D9	Immobilizzazione - solidificazione	190	253	443
D13/R12	Miscelazione con eventuale riduzione volumetrica o triturazione	378	421	799
D8 - D9	Trattamento depurativo chimico-fisico e biologico	163	178	341
R5	Riciclo / recupero di altre sostanze inorganiche	0	6	6
R4	Riciclo / recupero dei metalli o dei composti metallici	0	16	16
R3	Riciclo / recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	0	4	4

In generale, le tipologie di rifiuti che si gestiscono all'interno dell'impianto sono:

- materiale inerte derivante da operazioni di recupero svolte su terre e rocce da scavo e su materiali provenienti da attività di bonifica di terreni contaminati;
- ceneri leggere e polveri abbattimento fumi, nonché rifiuti a matrice fangosa;
- materiali metallici ferrosi e non, derivanti dalla selezione meccanica/vagliatura e dalla cernita o altri materiali contenenti metalli ancora valorizzabili;
- rifiuti contenenti amianto;
- materiali in plastica;
- fanghi di varia natura (anche a matrice organica);
- liquidi derivanti da processi industriali e di estrazione;
- rifiuti assimilabili agli urbani;
- pitture vernici e solventi;
- oli minerali e vegetali.

La nuova configurazione dell'installazione di trattamento rifiuti prevede la suddivisione in 6 sezioni operative, tra loro funzionalmente connesse, in particolare:

- S1 Sezione di stabilizzazione /solidificazione rifiuti solidi/fangosi, con le seguenti dotazioni impiantistiche:
  - o box e vasche di omogeneizzazione;
  - o tramoggia primaria di carico;
  - o nastro estrattore dosatore di carico mescolatore planetario;
  - o mescolatore planetario dotato di tramoggia pesatrice;
  - o sili cilindrici di stoccaggio calce, cemento o rifiuti;
  - o dosatori additivi;
  - o nastro trasportatore della miscela ottenuta in box;
  - o vasche di maturazione;

AL. DISTR. 536 18-06-2021



- box di maturazione;
- cabina di comando.
- S2 Sezione di trattamento rifiuti liquidi con le seguenti dotazioni impiantistiche:
  - Sgrigliatore;
  - Serbatoi per i rifiuti liquidi;
  - Equalizzazione chimico-fisico;
  - Trattamento chimico-fisico;
  - Equalizzazione biologico;
  - Trattamento biologico;
  - Vasca finale di accumulo;
  - Ultrafiltrazione e/o osmosi inversa;
  - Filtrazione a carboni;
  - Disidratazione fanghi con filtropressa o separatore centrifugo;
  - Impianti di abbattimento aria.
- S3 Sezione di miscelazione, in deroga e non in deroga, composta da:
  - Box e vasche di stoccaggio;
  - Serbatoi area 18;
  - Mezzo meccanico con benna a polipo.
- S4 Sezione di riconfezionamento, travaso e stoccaggio di rifiuti infiammabili (Aree 22 e 23).
- S5 Sezione di selezione cernita e riduzione volumetrica composta da:
  - Mezzi meccanici con benna;
  - Trituratore mobile;
  - Pressa imballatrice orizzontale.
- S6 Sezione di vagliatura e macinazione con le seguenti dotazioni impiantistiche:
  - benna vagliatrice;
  - vaglio mobile;
  - benna frantumatrice;
  - separatore elettromagnetico;
  - pinza cesoia.

*Nota istruttoria:* la fissazione del limite gestionale di 5 camion/ora in ingresso è ulteriormente avvalorata dalla necessità di garantire le corrette procedure di accettazione di rifiuti in ingresso, vista la natura molteplice ed eterogenea che presentano, nonché in considerazione delle diverse tipologie di lavorazioni contemporaneamente presenti all'interno dell'installazione cui i rifiuti possono accedere, in funzione delle loro peculiari caratteristiche e necessità di trattamento.

## **ANALISI DELLE ALTERNATIVE**

### **Alternative dal punto di vista della tecnologia utilizzata**

L'alternativa progettuale proposta è quella che applica le Migliori Tecniche Disponibili.

Pertanto, in base all'attuale livello di conoscenza raggiunto, perseguendo i criteri esposti dalle BAT, non vi sono alternative alla tecnologia individuata per produrre un rendimento ed un impatto ambientale migliore di quelli previsti dal progetto.

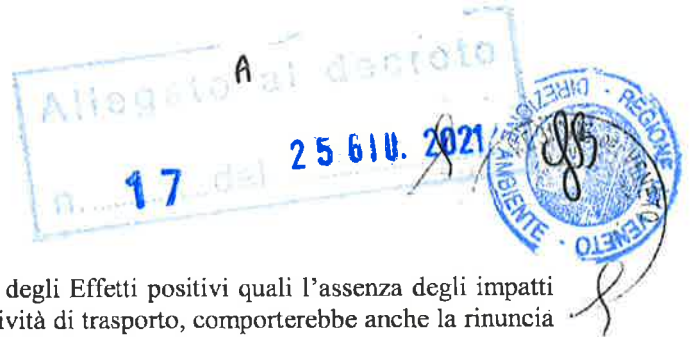
### **Alternativa dal punto di vista dell'ubicazione**

Secondo il proponente l'aumento di superficie non può che essere adiacente all'attuale stabilimento, in modo da completare la possibilità edificatoria ammessa degli strumenti urbanistici vigenti, evitando di occupare superfici non ancora urbanizzate in un'altra zona (riduzione del consumo di suolo).

L'alternativa consistente nello spostamento dello stabilimento in un'altra zona non è conveniente per il negativo impatto ambientale ed economico rispetto alla soluzione adottata di ampliamento e ottimizzazione dell'installazione esistente.

### **Alternativa Zero**

ALLEGATO A  
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021



il mantenimento della situazione attuale, pur presentando degli Effetti positivi quali l'assenza degli impatti dovuti all'incremento dell'attività di lavorazione e dell'attività di trasporto, comporterebbe anche la rinuncia ai miglioramenti impiantistici e all'incremento dell'efficienza depurativa dei rifiuti liquidi oltre che la rinuncia a una maggior protezione ambientale data dai nuovi impianti di abbattimento delle emissioni in progetto.

L'opzione zero viene quindi valutata negativamente, in quanto costituirebbe un ostacolo allo sviluppo ed alla crescita dell'azienda e del territorio e alla maggior tutela per l'ambiente e la sicurezza.

#### QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE e ANALISI DEI POTENZIALI IMPATTI

Nel Quadro di riferimento ambientale dello SIA vengono analizzate ed approfondite le componenti ambientali potenzialmente impattate dalla realizzazione del progetto in esame.

In particolare, viene fornita una descrizione delle componenti ambientali come descritto nel seguito. Per ciascuna si riportano le informazioni più rilevanti.

#### Atmosfera

Lo Studio di ricaduta delle emissioni in atmosfera S.5 rev 3 costituisce la revisione 03 dello studio pregresso e recepisce le osservazioni poste dal Comitato VIA nella richiesta di integrazioni trasmessa in data 29.10.2020 (punto n. 5).

L'impatto dello stabilimento di progetto sulla qualità dell'aria è dovuto alle emissioni in atmosfera provenienti dai camini elencati nella seguente tabella, attraverso cui viene espulsa l'aria aspirata dalle zone di lavorazione/stoccaggio elencate, previo trattamento con sistemi di abbattimento.

Gruppo di abbattimento	Impianto abbattimento	Camino	Tecniche	Zona di aspirazione
A	A01	E01	Scrubber	Sezione S1, edificio A
B	A02	E02	Scrubber	Serbatoi sezione S2, edificio A
C	A03	E03	Carboni attivi	Stoccaggio infiammabili, edificio B
D	A04	E04	Filtro a maniche, carboni attivi	Zone stoccaggio e lavorazione edifici A - B
E	A05	E05	Scrubber, biofiltro, filtro a carboni	Vasche sezione S2, edificio A
F		E06.1	Solo aspirazione	Scarico del trituratore mobile, edificio C
	A06	E06.2	Filtro a maniche, carboni attivi	Edificio C
G		E07	Solo aspirazione	Zona 25 stoccaggio accumulatori al Pb, edificio A
Silos 15.1, 15.2, 15.3	A08.1, A08.2, A08.3	E08.1, E08.2, E08.3	Filtri a maniche depolveratori autopulenti	Silos di stoccaggio calce / cemento e rifiuti polverulenti

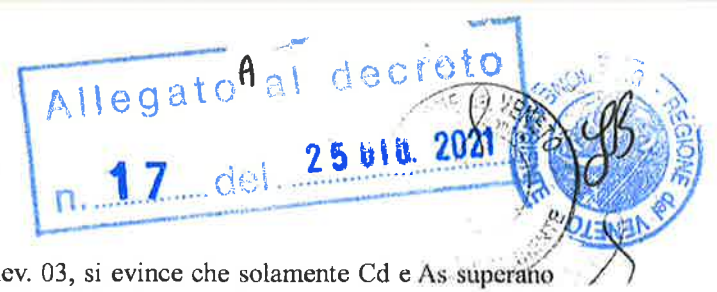
Le emissioni in atmosfera generate dalle sezioni impiantistiche si riferiscono ai camini degli impianti di abbattimento. Gli impianti di abbattimento passeranno da 3 a 9, i camini da 3 (E01, E02, E03 attualmente esistenti, saranno rinnovati) a 11.

Le simulazioni sono state effettuate con il modello CALPUFF, utilizzando i dati meteorologici ARPAV dell'anno 2019, i dati delle emissioni gassose derivanti dalle misurazioni di monitoraggio ambientale dei 5 anni 2016-2020 svolte presso gli attuali camini E01 e E02 e i limiti di emissione previsti e ridotti a seguito del miglioramento impiantistico apportato dai progettisti impiantisti.

Le simulazioni hanno permesso di simulare i pennacchi di ricaduta degli inquinanti in un intero anno e di valutare l'impatto presso 6 ricettori sensibili (abitazioni e scuole) poste nelle vicinanze dello stabilimento. Il modello Rev. 03, è stato impostato prendendo in considerazione il "criterio del 5%" suggerito dalle Linee Guida del MATTM del 2001 nei confronti del valore limite/obiettivo del D.Lgs. n. 155/2010 e del valore di fondo medio misurato a Schio negli ultimi 5 anni.



ALLEGATO A  
 DECISIONE 536 del 18-06-2021



Dalle mappe di isoconcentrazione ottenute dal modello Rev. 03, si evince che solamente Cd e As superano nel punto di massima ricaduta la soglia di "significatività" (5% del valore obiettivo del D.Lgs. n. 155/2010) unicamente presso il ricettore RC5 ed il valore di massima concentrazione presso il punto di massima ricaduta raggiunge rispettivamente l' 8,7% e il 10,4% del valore obiettivo. Si evidenzia a tal proposito che la soglia del 5% del valore di fondo è estremamente bassa (ad esempio solo 0,00001 µg/m<sup>3</sup> per il Cd) è facilmente superabile dai valori simulati dal modello.

Per tutti gli inquinanti emessi e simulati, la zona di massima concentrazione del plume è compresa fra i 50 e i 260 metri in direzione sud-ovest dello stabilimento, presso il pendio boscoso.

Il proponente conclude che dai risultati ottenuti dal modello di calcolo Rev.03 emerge che le attività operative che si svolgeranno presso la nuova piattaforma di gestione rifiuti, in rapporto al numero e tipologia degli impianti di trattamento progettati secondo le migliori tecniche disponibili, indurranno ad impatto complessivamente poco significativo.

Per i metalli Cd e As il proponente richiede la concessione di una deroga al criterio del 5% per i motivi di seguito elencati:

1. L'impianto è esistente ed autorizzato, è ubicato presso la zona produttiva PIP Ligonto, del Comune di Torrebelficino (VI);
2. La particolare morfologia collinare del territorio e la posizione dello stabilimento in zona confinante con le alture induce che i venti prevalenti da nord fanno ricadere gli inquinanti potenzialmente emessi sui pendii boscosi presenti a sud-ovest dello stabilimento. Dai modelli di simulazione si evince che le zone di massima ricaduta hanno superficie limitata;
3. L'impianto esistente è autorizzato all'emissione di un flusso di massa di Arsenico pari a 0,0056 g/s e un flusso di massa di Cadmio pari a 0,00056 g/s. Allo stato di progetto il flusso di massa massimo autorizzato sarà ridotto al valore di 0,00015 g/s sia per l'Arsenico sia per il Cadmio, con un abbassamento dell'emissione attualmente autorizzata rispettivamente del - 97,3% e del - 73,2%;
4. Per tutti i sistemi di abbattimento è stata incrementata l'efficienza dei tessuti filtranti dei filtri a maniche ed è stato ravvicinato l'intervallo di manutenzione degli scrubber.

Lo Studio di impatto odorigeno S.6 rev. 01 è stato rielaborato in conformità alle indicazioni fornite dal Comitato V.I.A. come da richiesta di integrazioni del 29.10.2020 (punto n. 6), con l'obiettivo di valutare con maggior puntualità l'impatto delle emissioni odorigene.

La seguente tabella riporta le caratteristiche dei camini con potenziali emissioni odorigene e dei relativi impianti di abbattimento.

Punto di emissione	Portata totale emissione (Nm <sup>3</sup> /h)	Provenienza/fase di produzione	Tecnologie applicate	Durata emissione giorn/anno	Durata emissione ora/giorno
E01	20 000	Stabilizzazione / solidificazione	Scrubber	365	24h (riduzione al 30% dalle 23 alle 6 e non lavorativi)
E02	9 000	Trattamenti rifiuti liquidi	Scrubber	365	24h (riduzione al 30% dalle 23 alle 6 e non lavorativi)
E03	4 000	Zona riconfezionamento rifiuti infiammabili	Carboni attivi	365	2h al 100% (marcia al 30% dalle 23 alle 6)
E04	18 000	Stoccaggio, miscelazione, riconfezionamento rifiuti infiammabili	Filtro a maniche, carboni attivi	365	24h (riduzione al 30% dalle 19 alle 7 e non lavorativi)
E05	6 000	Trattamenti rifiuti liquidi	Scrubber, biofiltro, filtro a carboni	365	24h al 100%

La simulazione è stata effettuata con il modello CALPUFF, utilizzando i dati meteorologici dell'anno di riferimento 2019. Lo studio applica inoltre il Livello 2 indicato dal documento regionale Orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno nelle istruttorie di Valutazione Impatto Ambientale e Assoggettabilità emesso in data 29.01.2020 dal Comitato Tecnico Regionale VIA.

Oltre al camino E05, che costituirà la principale sorgente emissiva di sostanze odorigene, lo studio considera anche le emissioni odorigene derivanti dai camini E01, E02, E03 e E04.

ALLEGATO A  
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021



La simulazione ha permesso di evidenziare la propagazione dei pennacchi di concentrazione degli odori nell'intero anno e di valutare l'impatto presso 6 recettori sensibili (abitazioni e scuole) poste nelle vicinanze dello stabilimento ed è stata eseguita alla capacità produttiva massima considerando cautelativamente il valore di flusso di massa dell'odore emesso dai camini.

Dalle mappe di isoconcentrazione dell'odore si evince che la zona coinvolta dal plume è interamente contenuta nel territorio del Comune di Torrelvicino. La zona di massima concentrazione odorigena del plume è collocata a circa 120 metri in direzione ovest dello stabilimento, presso il pendio boscoso.

Dai risultati ottenuti emerge che tutti i limiti sono rispettati presso i 6 ricettori e presso il punto di massima ricaduta e, dunque, si valuta l'impatto odorigeno come poco significativo in quanto non indurrà a un peggioramento significativo e negativo rispetto allo stato di fatto. Si prevede, infine, che le coperture mobili costituiranno un presidio efficace nel contenere le emissioni odorigene.

E' prevista la realizzazione di una copertura mobile nell'angolo posto a sud dell'area di impianto, a ridosso del pendio boscoso, della dimensione di 265 mq. La presenza della copertura mobile, da utilizzare in chiusura per la presenza di attività che comportano significative emissioni odorigene/polverose, permetterà di ridurre notevolmente le emissioni che della zona scoperta potrebbero diffondersi nell'ambiente circostante.

Per quanto riguarda le emissioni odorigene il proponente conferma la valutazione di **impatto poco significativo**.

#### **Ambiente idrico**

Per quanto riguarda le acque superficiali, l'elemento idrografico principale della zona è il torrente Leogra che scorre in fregio allo stabilimento (a 35 m di distanza) e più a valle a Marano Vicentino confluisce nel Torrente Limonchio. Un altro torrente di piccole dimensioni scorre a circa 15 m di distanza a sud-ovest del confine di proprietà, parallelamente alla Strada Comunale Riolo.

Il Torrente Timonchio ed il Leogra alimentano l'acquifero indifferenziato scorrendo su materassi alluvionali. La valle del torrente Leogra è una delle aree più piovose del Triveneto ed il regime idrologico del torrente è di tipo misto, caratterizzato da rapidi passaggi dallo stato di magra a quello di piena in ragione della particolare geomorfologia del suo bacino imbrifero.

Il P.I. del Comune di Torrelvicino evidenzia in prossimità del sito in esame un'area esondabile del T. Leogra che, tuttavia, non coinvolge la zona dello stabilimento.

La qualità delle acque superficiali del T. Leogra è buona.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, i pozzi di monitoraggio della rete ARPAV localizzati nella zona di Schio, nell'anno 2018, non hanno rilevato alcun superamento degli standard numerici del D.Lgs. 152/2006.

Le misurazioni stagionali nel periodo 2005-2018 effettuate nei pozzi localizzati a Schio mostrano che l'altezza piezometrica della falda freatica oscilla nell'intervallo -13 / -25 m dal punto di riferimento.

Il collettore stradale di Via dell'Artigianato della fognatura pubblica mista riceve attualmente tutti gli scarichi generati nell'installazione, comprese le acque meteoriche ed assimilate alle domestiche.

La proposta progettuale prevede la riorganizzazione complessiva del sistema di gestione degli scarichi dello stabilimento con la realizzazione dei seguenti punti di scarico:

- **SC1**: nuovo punto di scarico in fognatura mista per il recapito delle acque di seconda pioggia della rete di dilavamento meteorico dei piazzali esistenti della porzione ovest dell'edificio A e delle acque di processo derivanti dai trattamenti della sezione S2. A valle della sezione di trattamento sono attive misure in continuo di conducibilità, potenziale redox e pH, con impostazione di soglia fermo dell'impianto di scarico, al raggiungimento dei limiti di normativa. Inoltre è presente un misuratore di portata e campionatore in automatico gestiti dal gestore della rete fognaria. E' prevista inoltre la realizzazione di un nuovo pozzetto fiscale, denominato SF1, da realizzare a valle del campionatore.

- **SC2**: punto di scarico esistente nella fognatura mista per il recapito delle acque di seconda pioggia della rete di dilavamento meteorico dei piazzali esistenti della porzione est dell'edificio A e delle acque assimilate alle domestiche derivanti dai servizi igienici e spogliatoi esistenti;

- **SC3**: nuovo punto di scarico nella fognatura mista per il recapito delle acque di seconda pioggia della rete di dilavamento meteorico dei piazzali della porzione sud ed est del nuovo edificio C e delle acque assimilate alle domestiche derivanti dal nuovo laboratorio analisi;



- **SC4:** nuovo punto di scarico nel Torrente Leogra per il recapito delle acque delle coperture del fabbricato esistente e dei due nuovi corpi di fabbrica previsti in progetto. Si prevede il posizionamento sulla sponda del torrente di massi "ciclopici" a difesa e sistemazione spondale.

Le acque di dilavamento di prima pioggia delle 3 aree scoperte saranno invece raccolte in apposite vasche di accumulo per successivo invio al serbatoio esistente S8 (tramite pompa di rilancio e tubazione o tramite aspirazione e trasporto) e quindi a trattamento interno, svolto nella sezione S2 dello stabilimento.

Sarà inoltre realizzata una rete separata per le acque oleose (colaticci/spanti), dedicata alla gestione delle acque provenienti da aree specifiche quali i bacini di contenimento dei serbatoi, le aree di travaso e dall'interno dei capannoni. Per tali reflui si prevede il recapito in vasche stagne di accumulo o pozzetti di rilancio con invio al serbatoio esistente S9 per successivo a trattamento interno, svolto nella sezione S2 dello stabilimento.

E' stato infine predisposto un Elaborato P10.12 "Progetto antincendio: gestione delle acque di spegnimento" nel quale vengono definite le quantità delle acque di spegnimento che potranno essere trattate presso l'installazione e la procedura per la gestione delle acque di spegnimento. Nel documento è presente la condivisione, da parte del gestore della rete fognaria Viacqua spa, della procedura di gestione delle acque di spegnimento prevista.

Il proponente valuta l'impatto sulle acque come **poco significativo**.

*Nota istruttoria:* Pubblicazione di ARPAV "Stato delle Acque superficiali del Veneto Anno 2018". Stazione n. 43 su torrente Leogra, Torrebelvicino, via dell'Artigianato, LIMeco Elevato dal 2010 al 2018, Stato chimico Buono, inoltre si segnala il diffuso superamento degli SQA-MA per i PFAS che interessa praticamente tutti i corpi idrici monitorati nel bacino idrografico del fiume Bacchiglione, tranne il Leogra.

**Suolo e sottosuolo**

Dalle carte tematiche fornite dai piani degli Enti territoriali si può classificare il suolo dell'area di interesse come limoso e argilloso di tipo colluviale o conoide, cioè originato da depositi provenienti dai rilievi o dal torrente. La formazione a reggipoggio del pendio è stabile e le zone di instabilità e caduta massi non coinvolgono la zona di studio. Non si segnalano impatti prevedibili su questa componente.

**Sismicità**

L'intero territorio comunale di Torrebelvicino è classificato in zona sismica 3 ovvero Zona con pericolosità sismica medio-bassa. Il proponente ha eseguito il calcolo dell'accelerazione massima attesa da impiegare per il calcolo delle strutture edili in progetto, come da normativa vigente.

**Salute pubblica**

Riguardo a questa componente, il proponente ritiene che alla criticità del traffico dei veicoli transitanti per il centro abitato, causa di smog e rumore, si è posto rimedio con l'apertura della nuova variante sud della SP46.

**Radiazioni ionizzanti, non ionizzanti e inquinamento luminoso**

Si segnala che il Comune di Torrebelvicino e tra i Comuni a rischio radon segnalati dall'ARPAV. Con riferimento alle radiazioni non ionizzanti, si rileva che in prossimità dello stabilimento, lungo il confine sud-ovest, è presente un elettrodotto in media tensione, le cui fasce di rispetto per la tutela dei lavoratori non interferiscono con esso.

Infine, secondo i dati del quadro conoscitivo della Regione Veneto, il territorio comunale presenta valori medio alti di inquinamento luminoso.

Non si segnalano comunque impatti prevedibili o interferenze da parte del progetto su queste componenti.

**Rumore**

Secondo il Piano di Caratterizzazione Acustica del Comune di Torrebelvicino, il sito di studio ricade in classe V, area prevalentemente industriale ed è circondato da una fascia di transizione con la classe III a ovest e la classe I a sud.

Il proponente ha presentato unitamente all'istanza la *Documentazione Previsionale di Impatto Acustico* (Elaborati S4, S4.1, S4.2, S4.3), successivamente integrata ed aggiornata con l'Elaborato S4.4 (Settembre





2020) e l'Elaborato S4.5 che infine recepisce le osservazioni poste dal Comitato VIA nella richiesta di integrazioni trasmessa in data 29.10.2020 (punto n. 7).

I risultati dello Studio evidenziano che la modifica con ampliamento dell'attività di gestione di rifiuti in progetto rispetterà i limiti acustici vigenti ed in particolare:

- il rispetto dei valori limite di emissione sonora assoluta a confine, per le sorgenti considerate;
- il rispetto dei valori limite di immissione sonora assoluta ai ricettori;
- il rispetto dei i valori limite di immissione sonora differenziale ai ricettori.

L'aggiornamento della valutazione d'impatto acustico conferma la necessità di porre delle barriere acustiche sul fronte sud-ovest dell'edificato in ragione di una maggior tutela nel rispetto della classificazione acustica limitrofa. Infatti dalla classe V dello stabilimento si passa alla classe I presso il pendio boscoso posto a sud-ovest. Le barriere fonoassorbenti saranno montate sul muro in calcestruzzo armato esistente posto sul confine Sud dell'impianto.

Il clima acustico attuale della zona oggetto di valutazione, è influenzato dal traffico veicolare transitante lungo la Variante SP46 del Pasubio, posta tra lo stabilimento oggetto di valutazione e la zona residenziale sud ovest del Comune di Torrelbelvicino. In ragione dei rilievi ambientali acustici effettuati e delle valutazioni modellistiche svolte si conclude che l'attuazione del progetto non apporterà significative modifiche al clima acustico.

L'**impatto** correlato alle emissioni di rumore viene valutato dal proponente come valori **poco significativo**.

### **Impatto viabilistico**

Il proponente ha presentato unitamente all'istanza la *Valutazione di Impatto Viabilistico* (Elaborati S7.1. S7.2), successivamente integrata ed aggiornata con gli Elaborati S7.3 ed S7.4 (Settembre 2020) e gli Elaborati S7.5 ed S7.6 che rispettivamente danno riscontro alla richiesta di integrazioni trasmessa in data 29.10.2020 (punto n. 1) e controdeducono al parere del Comune di Schio pervenuto in data 02.11.2020.

Attualmente la mobilità utilizzata per raggiungere la principale asta di collegamento, ovvero l'Autostrada A31 Vicenza-Valdastico, è costituita da Via dell'Artigianato nel Comune di Torrelbelvicino, dalla Variante SP46 del Pasubio nel comune di Torrelbelvicino, il tratto della SP46 interno al centro urbano di Schio, via dell'Artigianato, via Maestri del Lavoro e via dell'Autostrada nella zona industriale di Thiene.

Il Proponente asserisce che nel 2020 sono iniziati i lavori di realizzazione del primo stralcio della Variante alla SP46 "Destra Leogra". Tale opera viabilistica prevede il proseguimento dell'attuale tratto di Variante S46 presente nel Comune di Torrelbelvicino, da realizzare all'esterno del centro abitato di Schio, al fine di spostare fuori dal centro la viabilità che attualmente attraversa gli ambiti urbani, oltre a costituire l'arteria principale di collegamento dei flussi derivanti da nord e destinati all'Autostrada A31.

Nell'ottobre 2018 è stata svolta un'indagine preliminare di rilevazione del traffico lungo la Variante SP46 del Pasubio, effettuata nelle due fasce orarie dalle 07:30 alle 08:30 e dalla 17:30 alle 18:30, nella giornata di flusso veicolare maggiore. Per l'elaborazione dello studio sono stati utilizzati anche i dati dell'anno 2016, ottenuti dal documento "Aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano del Comune di Schio" (2018). I dati di traffico sono stati quindi confrontati con i livelli di servizio agli assi stradali.

La Variante SP46 del Pasubio nel Comune di Torrelbelvicino presenta livelli di servizio di tipo "A"; caratterizzati da circolazione libera e flusso stabile. Per quanto concerne gli assi viabilistici dell'ambito comunale di Schio si registrano livelli di servizio variabili da "A" a "C" (condizione di deflusso intermedia; la presenza degli altri veicoli determina vincoli e limitazioni sempre maggiori causando una riduzione di comfort ma un flusso ancora stabile). Per quanto riguarda il Livello di servizio residuo, è usualmente assunto quale livello "adeguato di servizio" per un'infrastruttura stradale, la soglia corrispondente al livello di servizio "C". A tale riferimento la viabilità oggetto dello studio possiede un margine percentuale residuo dei flussi alla soglia del livello di servizio "C". Ne consegue che le aste analizzate posseggono un'ampia capacità residua.

Per la stima del traffico veicolare generato/attratto dall'ampliamento dello stabilimento, sono stati utilizzati i dati forniti dal Proponente, in rapporto alla futura capacità produttiva dello stabilimento.

Attualmente lo stabilimento riceve mediamente 32 automezzi al giorno in ingresso, per un carico medio trasportato di 10 ton ognuno, con arrivi programmati ogni mezz'ora e altrettanti in uscita; la media oraria rapportata ai due turni lavorativi di complessive 16 ore è pari a 2 veicoli/ora.

Con l'ampliamento della piattaforma di gestione dei rifiuti viene stimato un numero dei mezzi pesanti per il trasporto dei rifiuti da trattare pari a 5 mezzi pesanti/ora ed altrettanti in uscita. Nel caso in cui non siano





utilizzabili i mezzi in arrivo, si stimano inoltre 2 mezzi pesanti/ora in ingresso e uscita per il trasporto dei rifiuti prodotti ed 1 mezzo pesante/ora in ingresso e uscita per il trasporto dell'EoW ottenuti. Vanno infine aggiunti i mezzi utilizzati dai dipendenti (30 unità per turno) e dai fornitori (2 veicoli/ora).

All'interno dei corpi di fabbrica ed all'esterno non vi saranno spazi ad uso parcheggio o sosta per automezzi. Per quanto concerne le automobili dei dipendenti, il Proponente ha in disponibilità un'area non distante dalla piattaforma di gestione rifiuti, sita in Via Brandellero, della dimensione di circa 1.000 m<sup>2</sup>, già recintata, pavimentata e dotata di fognatura meteorica, sulla quale potranno trovare posto le auto dei dipendenti, stimati in circa 35 veicoli al cambio turno. Il Proponente si farà carico di organizzare un servizio navetta con propri pulmini per accompagnare i dipendenti nel tragitto dal parcheggio al sito industriale e viceversa.

Il proponente ha inoltre determinato le variazioni del livello di servizio dell'attuale sistema viario a seguito della realizzazione dell'ampliamento, considerando gli intervalli orari dalle 07:30 alle 08:30 e dalle 17:30 alle 18:30 ed ha individuato le nuove capacità residue. Dalle stime si evince che il carico veicolare indurrà ad un trascurabile incremento rispetto allo stato attuale e tutte le arterie mantengono i livelli di servizio invariati rispetto alla situazione attuale. Pertanto l'incidenza media del traffico afferente all'impianto Vallortigara Servizi Ambientali spa sulla viabilità risulterà pari a di circa 8% rispetto al flusso complessivo.

Si conclude che l'aumento dei flussi veicolari indotti dell'ampliamento dello stabilimento in progetto non pregiudicherà la funzionalità e la capacità delle infrastrutture viarie esistenti, le quali non variano gli attuali livelli di capacità residua.

L'Elaborato S7.3 che ha aggiornato l'indagine sul traffico mediante i dati derivanti dai nuovi rilievi del giugno-luglio 2020, conferma le conclusioni sopra riportate.

Nell'Elaborato S7.5 "Piano di flusso dei mezzi utilizzati nel centro abitato del Comune di Torrebelvicino" il proponente illustra il carico viabilistico prodotto sul tessuto residenziale di Torrebelvicino.

Si specifica dapprima che la società in oggetto non annovera al proprio interno mezzi pesanti di trasporto, ma solo furgoni leggeri ed il servizio di trasporto è demandato totalmente ad imprese autorizzate "terze", tra le quali anche ad una azienda terza con sede nel Comune di Torrebelvicino che utilizza mezzi propri, ricoverati su un'area industriale ad uso autorimessa sita in via Macello. Da informazioni assunte questa azienda trasferirà i cassoni scarrabili, attualmente parcheggiati sul lotto di terreno libero di proprietà Immo Val srl, all'interno del proprio perimetro aziendale. Il trasportatore terzo con sede nel Comune di Torrebelvicino, parte al mattino, da via Macello, e raccoglie rifiuti presenti presso vari produttori/detentori, per il successivo e programmato accesso sia presso la piattaforma gestita dalla società Vallortigara Servizi Ambientali spa, sia presso altri impianti di gestione rifiuti. I mezzi sfruttano percorsi viari con capacità idonea ad assorbire il traffico pesante come la SP 46, non coinvolgendo il centro storico di Torrebelvicino. A fine giornata lavorativa una parte degli automezzi saranno ricoverati sia all'interno del corpo di fabbrica che all'esterno dell'area industriale sita in via Macello, una parte ritorneranno nel fine settimana a conclusione dei viaggi di lunga percorrenza effettuati.

In merito alle provenienze dei rifiuti presso la società Vallortigara, i dati indicano che le percentuali dei rifiuti provenienti da aziende presenti nell'ambito territoriale del Comune di Torrebelvicino sono estremamente modeste. Tali modeste percentuali si ritengono confermate anche a seguito dell'ampliamento, data l'invariabilità nel breve periodo del numero delle aziende produttrici di rifiuto insediate nel Comune di Torrebelvicino.

I mezzi generati e attratti dalla rinnovata piattaforma continueranno a non transitare per il centro urbano di Torrebelvicino.

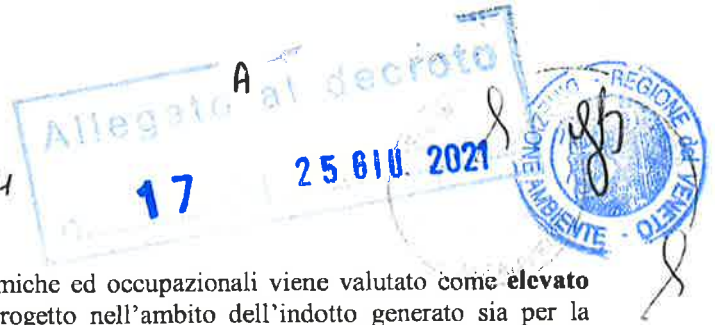
Il Proponente Vallortigara Servizi Ambientali Spa si farà comunque promotore verso i prestatori di servizio di trasporto, incluso quello con sede in via Macello, affinché le operazioni di carico/scarico siano svolte nel rispetto della vicinanza delle aree residenziali più prossime. Inoltre si farà carico di sensibilizzare i trasportatori nel razionalizzare i flussi in modo da non concentrare le attività di ingresso/uscita in orari ristretti, ma di distribuirli per tutte le ore di apertura della piattaforma. In ragione di tale procedura di scaglionamento dei flussi non vi saranno code di automezzi che attendono l'accettazione presso l'accesso della piattaforma. In ogni caso sarà comunicato di non attraversare, anche erroneamente, il centro abitato.

L'**impatto** sul traffico viene valutato dal proponente come **poco significativo** sia per la fase di realizzazione del cantiere, sia per la fase operativa dell'impianto.

#### Demografia e aspetti sociali del territorio

Non si segnalano impatti prevedibili o interferenze da parte del progetto su queste componenti.

ALLEGATO A  
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021



L'**impatto** sulla categoria delle relazioni socio economiche ed occupazionali viene valutato come **elevato positivo** in ragione dall'importanza che assume il progetto nell'ambito dell'indotto generato sia per la realizzazione dell'opera sia per l'attività dell'azienda che attualmente già occupa 50 lavoratori con la previsione di ulteriore incremento.

#### **Infrastrutture, turismo e beni culturali**

Non si segnalano impatti prevedibili o interferenze da parte del progetto su queste componenti.

#### **Paesaggio, vegetazione, flora, fauna**

Non si segnalano impatti prevedibili o interferenze da parte del progetto su queste componenti.

Il proponente ha predisposto l'apposita Relazione paesaggistica (Elaborato P9), successivamente integrata con gli Elaborati P9.1, P9.2, P9.3 e P9.4 che forniscono, tra l'altro, i rendering ed i prospetti relativi alle soluzioni di inserimento paesaggistico dei nuovi fabbricati, così come richiesto dalla competente Soprintendenza.

Il proponente evidenzia che sono stati apportati importanti miglioramenti paesaggistici al progetto in fase di risposta alle integrazioni richieste, quali il filare arboreo-arbustivo e le nuove proposte per una tonalità cromatica dei nuovi corpi di fabbrica in armonia con l'ambiente naturale del vicino pendio boscato. Considerando lo stato attuale paesaggisticamente degradato della zona produttiva e gli interventi progettati con elevata attenzione per l'aspetto paesaggistico confermano e rafforzano la valutazione pregressa di **impatto sul paesaggio medio positivo**.

#### **VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SULLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Dall'esame della documentazione presentata si evidenzia quanto sotto riportato.

**Il Quadro di riferimento Programmatico** sviluppa in maniera adeguata il tema del rapporto del progetto con gli strumenti pianificatori vigenti al momento della presentazione dell'istanza.

Si deve notare a tal proposito che l'istanza è stata presentata precedentemente all'approvazione del vigente PTRC 2020.

Si osserva infatti che con l'entrata in vigore del nuovo PTRC 2020 (01.08.2020), approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020, viene revocato il previgente PTRC 1992.

A tal proposito si segnala che il sito di intervento non ricade in ambiti di tutela ai sensi del previgente PTRC 1992, né risulta compreso all'interno di alcun Piano d'Area o Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito (PPRA). L'art. 35 delle NT del PTRC 2020 che detta norme in tema di Ubicazione degli impianti di gestione rifiuti, non detta vincoli per l'area in esame.

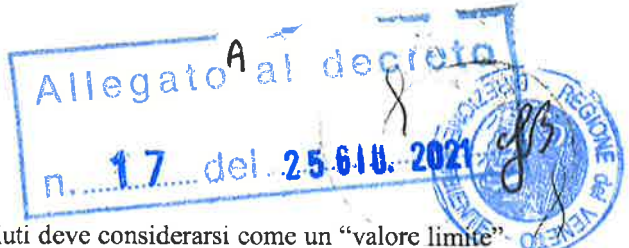
Dall'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale considerati, emerge come il progetto sia nel complesso coerente con le politiche di piano adottate dalle amministrazioni locali, fatto salvo quanto di seguito specificato.

Sulla base delle evidenze emerse dall'analisi comparativa del progetto con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (approvato con DCR n. 30 del 29 aprile 2015), con specifico riferimento al §1.3.7.2 "Distanza minima dalle abitazioni ed edifici pubblici" dell'Elaborato denominato D.1 "Criteri per la definizione delle aree non idonee", si ritiene necessario mantenere la potenzialità di trattamento dei rifiuti pericolosi attualmente autorizzata (60.000 Mg/anno).

**Il Quadro di riferimento Progettuale**, così come implementato dalle integrazioni e dagli approfondimenti tecnici richiesti, sviluppa in maniera adeguata la descrizione impiantistica dell'installazione con particolare attenzione alle diverse attività previste, le sezioni di lavorazione, le capacità di stoccaggio e le potenzialità di trattamento.

Dalla documentazione si evince che il limite alla potenzialità gestibile dallo stabilimento non è dato dagli impianti e dai macchinari bensì dall'ampiezza degli spazi d'uso che permetteranno di gestire un numero rapportato di automezzi in entrata e in uscita. Considerando inoltre le procedure proposte per l'accettazione del rifiuto in impianto, viste le molteplici e particolari categorie di rifiuto in ingresso nonché le diverse tipologie di lavorazioni contemporaneamente presenti all'interno dell'installazione, si valuta che il valore di

536 18-06-2021



5 camion/ora in ingresso in impianto per il conferimento di rifiuti deve considerarsi come un "valore limite" gestionale per garantire l'esecuzione di tutte le procedure di accettazione del rifiuto stesso (destinato a qualsiasi operazione).

Inoltre si ritiene che quanto richiesto dal proponente in ordine alla flessibilità giornaliera/annuale della potenzialità nelle diverse linee sia sostenibile, a condizione che siano rispettati i limiti complessivi di 764 Mg/giorno e 180.000 Mg/anno di cui massimo 60.000 Mg/giorno di rifiuti pericolosi nonché le adeguate procedure e le modalità gestionali. Ne consegue che la somma delle potenzialità massime (sia giornaliere sia annuali) delle singole linee di lavorazione risulterà maggiore della potenzialità complessiva.

Si ritiene infine che alcuni aspetti legati alla definizione delle operazioni ('declaratoria' delle attività, codifica delle operazioni e relative specifiche prescrizioni), come più sopra evidenziati, saranno puntualizzati in fase di AIA.

### Il Quadro di riferimento Ambientale e l'Analisi dei Potenziali Impatti

Il quadro così come implementato dalle integrazioni e dagli approfondimenti tecnici richiesti, ha trattato in maniera piuttosto adeguata, anche mediante monitoraggi in sito ed acquisizione di dati esistenti, le componenti ambientali che sono interessate dal potenziamento dell'impianto e gli impatti attesi.

Con riferimento allo Studio di ricaduta delle emissioni in atmosfera si formulano le seguenti osservazioni:

A seguito delle integrazioni richieste in ambito di Comitato VIA, il proponente ha presentato la relazione S5brev03 relativa allo studio modellistico delle ricadute delle emissioni in atmosfera, fornendo come input al modello i limiti proposti "dal progettista conformemente alla normativa e alle indicazioni dei BAT-AEL". In relazione ai risultati dello studio, emerge che in alcuni casi il contributo emissivo delle ricadute è superiore al 5% del valore limite fissato dal D.Lgs. 155/2010. Per valutare la significatività dell'impatto della sorgente emissiva, il Comitato V.I.A. regionale applica infatti un criterio a partire dalla Linea Guida ANPA del 2001 "Linee Guida V.I.A. Parte Generale, ANPA Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, 18 giugno 2001": come valore meramente indicativo, l'impatto di una fonte di emissione viene considerato "significativo" se è superiore al 5% del valore limite fissato dal D.Lgs. 155/2010.

I parametri critici si verificano nei camini E02 e E04, per i metalli As e Cd, le cui ricadute presso il ricettore R5 risultano superiori al 5% del valore limite fissato dal D.Lgs. 155/2010.

Per completezza di istruttoria il proponente nella S5 rev 03 motiva tali valori in questo modo:

*"1. L'impianto è esistente ed autorizzato, è ubicato presso la zona produttiva PIP Ligonto, del Comune di Torrebelvicino (VI);*

*2. La particolare morfologia collinare del territorio e la posizione dello stabilimento in zona confinante con le alture induce che i venti prevalenti da nord fanno ricadere gli inquinanti potenzialmente emessi sui pendii boscosi presenti a sud-ovest dello stabilimento. Dai modelli di simulazione si evince che le zone di massima ricaduta hanno superficie limitata;*

*3. L'impianto esistente è autorizzato all'emissione di un flusso di massa di Arsenico pari a 0,0056 g/s e un flusso di massa di Cadmio pari a 0,00056 g/s. Allo stato di progetto il flusso di massa massimo autorizzato sarà ridotto al valore di 0,00015 g/s sia per l'Arsenico sia per il Cadmio, con un abbassamento dell'emissione attualmente autorizzata rispettivamente del - 97,3% e del - 73,2%;*

*4. Per tutti i sistemi di abbattimento è stata incrementata l'efficienza dei tessuti filtranti dei filtri a maniche ed è stato ravvicinato l'intervallo di manutenzione degli scrubber".*

Inoltre, per i camini E02 e E04, con riferimento alle emissioni di As e Cd, il limite emissivo proposto dalla ditta, ovvero 0,02 mg/Nm<sup>3</sup>, è di poco superiore alla soglia strumentale di rilevabilità pari a 0,01 mg/Nm<sup>3</sup> e dal modello di simulazione si evince che il superamento viene a verificarsi presso il solo ricettore R5 e su una parte circoscritta del pendio boscoso.

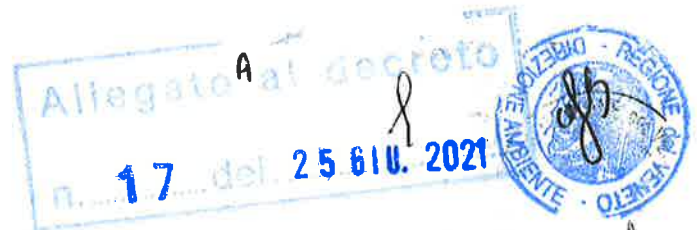
Tuttavia al fine di garantire un continuo monitoraggio dell'impianto e verificarne le reali emissioni nei camini interessati dai superamenti, nel tempo, si rimanda alla condizione ambientale relativa.

Con riferimento allo Studio di impatto odorigeno si formulano le seguenti osservazioni:

In merito all'impatto odorigeno, il Comitato VIA ha ritenuto necessario richiedere integrazioni formali alla ditta. La documentazione pervenuta è stata valutata e si ritiene che la ditta abbia risposto in maniera esaustiva.



ALLEGATO A  
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021



In particolare, lo studio olfattometrico applica il Livello 2 indicato dal documento "Orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno nelle istruttorie di Valutazione Impatto Ambientale e Assoggettabilità" condiviso in data 29/01/2020 dal Comitato Tecnico Regionale Valutazione Impatto Ambientale.

I risultati della simulazione modellistica allo stato di progetto, illustrati come richiesto anche in merito alle concentrazioni massime orarie di un intero anno al 98° percentile aumentate del fattore 2.3, sono stati confrontati con i valori di accettabilità presso i 6 ricettori sensibili individuati. Inoltre, il proponente ha considerato, oltre al camino E05 che costituirà la principale sorgente emissiva di sostanze odorigene, anche le emissioni di sostanze odorigene derivanti dai camini E01, E02, E03 e E04, in conformità con la richiesta del Comitato V.I.A. È stato inoltre aggiunto il ricettore R6, che individua le scuole situate a 380 m a Nord Est dal baricentro dello stabilimento, come richiesto dal Comitato V.I.A.

Per tutti i 6 ricettori individuati, l'impatto così calcolato, risulta essere entro i valori di accettabilità riportati nel documento di orientamento operativo sopra citato.

In merito all'impatto acustico si formulano le seguenti osservazioni:

Le integrazioni presentate rispondono esaurientemente a quanto richiesto.

Si concorda con il proponente in merito alla decisione di considerare nelle elaborazioni come esistente la zonizzazione della SP 46 var (assente nel piano di zonizzazione acustica del comune di Torrelvicino), con la relativa fascia di pertinenza acustica ipotizzata. Si ritiene opportuno in ogni caso che nell'ambito dei monitoraggi programmati nel PMC venga data evidenza del rispetto dei limiti con le modifiche progettuali proposte. Le verifiche di impatto acustico dovranno seguire i contenuti della DDG ARPAV n. 3 del 29.01.08 - BURV n. 92 del 7 novembre 2008 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web [www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it)), e eseguiti anche presso i ricettori potenzialmente più esposti e in condizioni di massima gravosità dell'impianto al fine di dare conferma delle conclusioni della valutazione previsionale acustica presentata.

In merito all'impatto determinato dal traffico indotto si osserva quanto segue.

Per quanto riguarda la quantificazione del traffico indotto dall'ampliamento, nel documento S.7.1 al paragrafo 7.1 "stima dei flussi indotti" vengono indicati, non solo i mezzi in ingresso per i conferimenti dei rifiuti, ma anche i mezzi necessari al trasporto dei rifiuti ed EoW prodotti, e precisamente:

5 mezzi/ora in ingresso per il conferimento dei rifiuti ed altrettanti in uscita;

e nel caso in cui non siano utilizzabili i mezzi in arrivo:

2 mezzi/ora in ingresso e in uscita per il carico dei rifiuti prodotti;

1 mezzo/ora in ingresso e in uscita per il carico degli EoW prodotti.

Si sottolinea invece che nel PGO non si prevede l'uso dello stesso mezzo sia per il recapito che l'allontanamento dei rifiuti affermando che i mezzi utilizzati per il conferimento lasciano l'impianto vuoti.

Non vengono peraltro stimati i mezzi utilizzati per il conferimento dei rifiuti destinati al solo stoccaggio.

In conclusione, dai dati presentati dal proponente sulla SP 46 risulta un traffico indotto pari ad 8 mezzi pesanti/ora in ciascuna direzione di marcia, pari presumibilmente e nella peggiore ipotesi a 128 mezzi pesanti/giorno in ciascuna direzione di marcia.

Il Proponente ha prodotto, per quanto concerne la viabilità, la documentazione inerente l'analisi del traffico allo stato attuale e allo stato di progetto ovvero considerando il flusso di traffico attuale e quello indotto dall'ampliamento dell'attività richiesto traendo le proprie conclusioni dalle risultanze che derivano da una applicazione di un modello per la valutazione dei Livelli di Servizio senza tenere in giusta considerazione anche altri fattori oltre agli indici di fluidità del traffico. Infatti se pur vero che dall'analisi del traffico risulta che il fattore di fluidità LOS risulta essere all'interno della fascia C, ovvero con un livello di scorrevolezza convenzionalmente ritenuto accettabile, vi sono altre valutazioni che è necessario tenere in considerazione. Innanzi tutto il traffico generato dai mezzi che devono essere utilizzati per l'attività sono mezzi pesanti che impattano maggiormente sulla viabilità ordinaria, ma soprattutto il fattore rilevante è che il percorso di detti mezzi si sviluppa in parte all'interno di un'area urbanizzata nel Comune di Schio, dove si è in presenza di attività locali commerciali, di strade con incroci alquanto frequentati e di un sistema semaforico che regola i flussi cittadini. In conclusione i mezzi attraversano zone urbane che proprio per la loro tipologia presentano delle criticità sia in merito alla sicurezza dei cittadini sia per la qualità dell'ambiente anche a causa di soste e





riprese dei mezzi in corrispondenza degli incroci o dei sistemi semaforici presenti. Si ritiene che il flusso di traffico dovrà essere organizzato in maniera tale non generare criticità per il traffico urbano.

Inoltre la soluzione strategica della Variante Destra Leogra non ha tempi certi e sicuramente non immediati.

Altra criticità rilevata per la viabilità si riscontra in prossimità dell'ingresso alla piattaforma dei mezzi pesanti; infatti essendo limitati gli spazi a disposizione fuori dall'impianto per l'attesa di entrare all'impianto stesso, il formarsi di code all'ingresso, genererebbe delle ricadute negative sulla circolazione della viabilità ordinaria. Dovrà pertanto essere posta particolare attenzione affinché non si verifichino situazioni di intralcio alla circolazione del traffico ordinario gestendo l'arrivo dei mezzi in ingresso.

Si propone pertanto di limitare il numero dei mezzi pesanti in ingresso all'impianto, così come dichiarati dal proponente nella *Valutazione di Impatto Viabilistico* (Elaborati S7.1) ad 8 mezzi pesanti/ora, mediante prescrizione da recepire in AIA.

## OSSERVAZIONI

Entro i termini di cui all'art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. n. 152/2006 non risultano pervenute osservazioni in materia di VIA, AIA e valutazione di incidenza.

## PARERI

Nel corso del procedimento sono pervenuti i seguenti **pareri**, che si riportano di seguito in maniera sintetica:

1.

**Ente/Amministrazione:** Comune di Torrebelvicino (primo parere) - prot. n. 358574 del 11.09.2020

### **Contenuto parere:**

Il Comune evidenzia alcuni aspetti critici o che necessitano di approfondimento, in merito alle seguenti tematiche: aspetti legati alla sicurezza del territorio come evidenziati dal PAT e dal PI comunale, aspetti di carattere urbanistico, analisi dei flussi di traffico a scala locale, studio sui rumori, aspetti paesaggistico-ambientali.

### **Considerazioni del Gruppo Istruttorio:**

Tutte le richieste del Comune sono state recepite nella richiesta di integrazioni di cui alla nota prot. n. 459996 del 29.10.2020.

### **Controdeduzioni proponente:**

Alle richieste del Comune il proponente ha dato riscontro con note prot. n. 351421 e n. 351440 del 08.09.2020 e n. 71406 del 16.02.2021

2.

**Ente/Amministrazione:** Comune di Torrebelvicino (secondo parere) - prot. n. 437038 del 14.10.2020

### **Contenuto parere:**

Il parere risulta nella sostanza del tutto simile al primo, ampliando tuttavia le richieste di integrazioni anche alla tematica edilizia.

### **Considerazioni del Gruppo Istruttorio:**

Tutte le richieste del Comune sono state recepite nella richiesta di integrazioni di cui alla nota prot. n. 459996 del 29.10.2020.

### **Controdeduzioni proponente:**

Alle richieste del Comune il proponente ha dato riscontro con nota prot. n. 71406 del 16.02.2021.

ALLEGATO A  
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021



3.

**Ente/Amministrazione:** Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vicenza (primo parere), per il tramite del Comune di Torrebelficino - prot. n. 454377 del 26.10.2020

**Contenuto parere:**

Valutazione del progetto ai fini della prevenzione incendi, che si sostanzia in una valutazione negativa, poiché il progetto presentato non risulta in linea con le norme di settore, le quali riconducono l'attività di cui trattasi nel campo di applicazione del D.M. 03.08.2015.

**Controdeduzioni proponente:**

Il proponente ha ripresentato al Comando dei VV FF il progetto ai fini della prevenzione incendi, secondo quanto previsto dal D.M. 03.08.2015.

**Considerazioni del Gruppo Istruttorio:**

Si prende atto favorevolmente del riscontro dato dal Proponente.

4.

**Ente/Amministrazione:** Comune di Schio (primo parere) - prot. n. 471238 del 05.11.2020

**Contenuto parere:**

Il progetto di ampliamento in oggetto determina come riflesso un importante incremento di mezzi pesanti lungo l'asta urbana di collegamento rappresentata da via Baccarini, via P. Maraschin, via Rovereto e via Riva del Cristo, nota da sempre per l'elevato volume di traffico che vi transita, essendo l'unico collegamento tra la Valleogro e la pianura.

I dati riportati nello studio di impatto sulla viabilità non rispecchiano la reale situazione della viabilità dell'asta in oggetto. A tal riguardo si evidenzia che:

- a. La media giornaliera dei veicoli pesanti di Vallortigara in transito nell'asta è pari a 32 mezzi/gg, ma se consideriamo i valori assoluti in alcuni giorni si evidenzia che ci sono punte giornaliere di 40/43 mezzi.
- b. La capacità residua di assorbimento traffico in via Maraschin e via Baccarini viene considerata ancora alta, quindi con un buon indice di livello di servizio, ma è dato oggettivo che in molte giornate negli orari di punta, in particolare in corrispondenza degli incroci semaforizzati, il livello di servizio è pari ad F, ovvero traffico fermo con lunghe code che richiedono molto tempo per essere smaltite, come anche comprovato dalle numerose segnalazioni che pervengono in tal senso.
- c. Viene più volte ribadito che la variante destra Leogra assorbirà tutto il traffico passante per il centro di Schio, compreso l'incremento derivante dall'ampliamento dell'attività, ma questa realtà non è immediata, per cui l'incremento di traffico pesante indotto interesserà il centro di Schio ancora per molti anni a venire.
- d. Il volume di traffico pesante inciderà inoltre anche in via Trento Trieste e via Venezia, per i transiti diretti dallo stabilimento verso la pianura.
- e. Si sottolinea l'incremento di inquinamento acustico e atmosferico che il traffico pesante indotto apporterà nelle vie attraversate, nonché il potenziale degrado della pavimentazione stradale per il maggior numero di mezzi pesanti in transito.

Si conclude che il traffico indotto dall'ampliamento non potrà che avere riflessi peggiorativi sia sulla viabilità urbana che sulle condizioni ambientali dell'area attraversata.

Si chiedono pertanto delle proposte di miglioramento della viabilità esistente dell'asta passante per il centro di Schio, che consentano di non peggiorare l'attuale livello di servizio o quantomeno di mitigare l'impatto del traffico pesante.

**Controdeduzioni proponente:**

In merito ai rilievi del Comune il proponente risponde punto per punto come di seguito illustrato:

- a. Si conferma il dato dei 32 veicoli/gg attuali, comunicato dal Proponente e ricavato dal registro di carico e scarico dell'attuale piattaforma di gestione rifiuti. In merito ai valori di punta giornalieri di 40/43 mezzi, segnalati dal Comune di Schio, non si sono trovati riscontri nella documentazione trasmessa. I mezzi



affidenti allo stabilimento Vallortigara Servizi Ambientali spa, hanno una incidenza media del 10% sul totale dei veicoli pesanti che transitano giornalmente su Via Maraschin e Via Vicenza nelle due direzioni.

**b.** La viabilità analizzata all'interno di un centro urbano di Schio è caratterizzata da numerose intersezioni secondarie, attraversamenti pedonali e semafori. Tali elementi condizionano fortemente le correnti veicolari, riducendone la velocità di percorrenza dei mezzi e creando rallentamenti di flusso. La valutazione d'impatto viabilistico conclude segnalando che "l'incremento medio del flusso veicolare afferente all'impianto, rispetto al dato complessivo delle aste analizzate, risulta poco significativo e corrispondente a mediamente all'8%".

**c.** Nel Piano Generale del Traffico Urbano del Comune di Schio anno 2016 è presente il prolungamento della Variante SP 46 del Pasubio. Pertanto si è ritenuto di richiamare il progetto viario di prolungamento della Variante SP 46 in sintonia con le previsioni del Piano Generale del Traffico Urbano del Comune di Schio.

**d.** Lo studio viabilistico ha analizzato anche le strade via Trento Trieste e via Venezia in quanto utilizzate dai mezzi pesanti per attraversare il centro urbano di Schio con direzione est. Sicuramente il completamento della Variante SP46 alleggerirà il traffico attuale.

**e.** Come riportato al paragrafo 3.1.1 dell'elaborato S7.3 "Aggiornamento indagine sul traffico tramite i rilievi di Giugno-Luglio 2020", rispetto ai dati viabilistici rilevati nell'aprile del 2016, i valori misurati nel monitoraggio Giugno-Luglio 2020 denotano un decremento complessivo di circa -18 % di veicoli eq./ora alle ore di punta del giorno feriale medio. Tale decremento sarà tale da compensare l'incremento di traffico indotto dall'ampliamento in progetto e stimato nell'ordine dell'8%, con conseguente presumibile invarianza delle pressioni ambientali e degrado della pavimentazione del centro urbano di Schio.

In ragione della sussistenza di due ore di punta (07:30-08:30 e 17:30-18:30) si propone la seguente azione di mitigazione. Il Proponente si farà carico di razionalizzare i flussi in modo da ridurre le attività di ingresso/uscita in orari di punta e di distribuirli sulle altre ore di apertura della piattaforma, secondo le procedure di accettazione descritte nel Piano di Gestione Operativa dell'impianto (Elaborato P4).

In ragione di tale procedura di scaglionamento dei flussi si ritiene che sarà possibile mitigare l'impatto sulla viabilità comunale di Schio

#### **Considerazioni del Gruppo Istruttorio:**

In merito ai rilievi del Comune ed alle controdeduzioni del proponente si osserva quanto di seguito illustrato:

**a.** Nella Valutazione di impatto viabilistico (Elaborato S7.1) si riporta la tabella n. 7 riassuntiva degli ingressi di mezzi pesanti riferiti a 6 settimane prese a campione dell'anno 2019, fornita dal Proponente. Dai dati riportati si evince che in alcune giornate gli ingressi sono stati pari a 46, 47 e 49 mezzi/giorno.

**b.** Fatto salvo lo studio viabilistico effettuato dal Proponente, si prende atto dell'osservazione del Comune di Schio secondo la quale in molte giornate negli orari di punta, in particolare in corrispondenza degli incroci semaforizzati, il livello di servizio è pari ad F, ovvero traffico fermo con code.

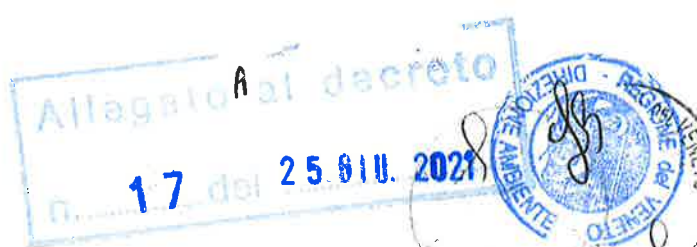
**c.** Il prolungamento della Variante SP 46 del Pasubio non è al momento realizzato e non risulta ci sia, ad oggi, una progettualità esecutiva, se ne deduce che non si possono ipotizzare i tempi per la sua realizzazione. Per quanto concerne il primo stralcio di detto prolungamento della Variante SP46, a cui fa riferimento il Proponente, si rileva che questo è influente sulle criticità che si generano nel tragitto all'interno della viabilità del centro urbano.

**d.** Si prende atto che il volume di traffico pesante indotto dalla realizzazione dell'intervento inciderà anche in via Trento Trieste e via Venezia che non potrà essere alleggerito dal prolungamento della Variante SP 46 del Pasubio, non essendo la stessa in fase di realizzazione.

**e.** E' una evidenza ben nota che il traffico, nonostante il progressivo miglioramento delle emissioni, rimane ancora tra le principali fonti di inquinamento atmosferico. Tuttavia non è possibile stimare con precisione l'apporto inquinante determinato dai mezzi di trasporto afferenti all'impianto in oggetto.

Infine per quanto riguarda la proposta migliorativa indicata dal Proponente si osserva quanto segue. Nell'Elaborato P1.1.1 si dichiara che gli automezzi di trasporto rifiuti giungeranno all'impianto secondo il programma dei conferimenti, definito dal Responsabile Tecnico, il quale utilizzerà la programmazione come strumento di controllo preventivo, in rapporto allo stato di riempimento dei singoli stoccaggi dei rifiuti e le capacità di trattamento delle linee. Con tale programmazione preventiva, i flussi veicolari non saranno concentrati in orari ristretti, ma distribuiti per tutte le ore di apertura della piattaforma, secondo le procedure di accettazione descritte nel Piano di Gestione Operativa dell'impianto. Il proponente:

ALLEGATO A  
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021



- 1) negli Elaborati Progettuali dichiara che 5 mezzi pesanti/ora in ingresso (per il conferimento dei rifiuti proporzionato alla potenzialità giornaliera proposta), che corrispondono a circa 1 mezzo ogni 12 minuti, sono considerati adeguati per ottemperare alle prescrizioni relative all'accettazione dei rifiuti;
- 2) nello Studio Viabilistico, invece, sono stati considerati 8 mezzi pesanti/ora (di cui 5 mezzi pesanti/ora per il conferimento dei rifiuti e 3 mezzi pesanti/ora per l'allontanamento dei rifiuti prodotti ed EoW).

Per tutto quanto sopra, si propone che in sede di AIA siano formulate le seguenti prescrizioni:

- a) l'arrivo dei mezzi pesanti in ingresso all'installazione deve essere preventivamente e puntualmente programmato, attraverso una specifica procedura gestionale da inserire nel PGO, in modo da distribuire l'arrivo dei mezzi uniformemente durante tutta la giornata.
- b) il numero dei mezzi pesanti in ingresso nell'installazione non potrà in ogni caso essere superiore a 8 mezzi pesanti/ora (di cui 5 mezzi pesanti/ora per il conferimento dei rifiuti e 3 mezzi pesanti/ora per l'allontanamento dei rifiuti prodotti ed EoW).

5.

**Ente/Amministrazione:** Genio Civile di Vicenza – prot. n. 46859 del 02.02.2021

**Contenuto parere:**

La Commissione Tecnica Decentrata in materia di LL.PP. riunitasi in data 20.01.2021 ha espresso parere favorevole alla realizzazione delle opere con le seguenti prescrizioni:

- la difesa spondale sia realizzata in massi ciclopici posati a secco e sia formata una platea di almeno 2,50/3,00 m vero il centro alveo al fine di evitare escavazioni dovute allo stramazzo dello scarico. Il tutto senza diminuzione della sezione idraulica del torrente;
- la tubazione sia dotata di valvola a clapet;
- il concessionario assuma la manutenzione ordinaria e straordinaria di dette opere nonché di un tratto d'alveo dell'estensione di 10 m a monte e a valle del punto di scarico.

La comunicazione non autorizza in alcun modo l'inizio dei lavori, per i quali dovrà essere ottenuto il relativo atto di Concessione idraulica.

**Considerazioni del Gruppo Istruttorio:**

Si prende atto favorevolmente del parere.

6.

**Ente/Amministrazione:** Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vicenza (secondo parere), per il tramite del Proponente – prot. n. 129137 del 22.03.2021

**Contenuto parere:**

Il progetto risulta CONFORME alla normativa ed ai criteri tecnici di prevenzione incendi, subordinando l'esecuzione delle opere e/o degli impianti, alle seguenti prescrizioni:

1. L'intero ciclo di trattamento delle sostanze infiammabili deve essere confinato nell'ambito del compartimento previsto denominato 2.1 "stoccaggio infiammabili";
2. Gli idranti previsti per la protezione interna dei compartimenti devono essere posti all'esterno degli stessi a ridosso dei varchi di accesso e/o uscite di sicurezza. Per il completamento della copertura dell'intera superficie interna siano rispettati i criteri di distribuzione previsti dalla regola dell'arte;
3. Sia apposta la specifica cartellonistica per la segnalazione in copertura dell'impianto fotovoltaico. L'impianto sia collocato interamente all'esterno collocando gli organi di intercettazione in posizione agevolmente individuabile e raggiungibili per la manovra.

Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 151/2011 l'istanza di cui all'art. 16 comma 2, del D.Lgs. 139/2006, deve essere presentata prima dell'esercizio dell'attività mediante segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) corredata da asseverazione e da certificazioni/dichiarazioni come previsto dal D.M. 7 agosto 2012.

**Considerazioni del Gruppo Istruttorio:**



536 18-06-2021

Allegato al decreto  
n. 17 del 25 GIU. 2021



Si prende atto favorevolmente del parere.

7.

**Ente/Amministrazione:** Genio Civile di Vicenza, per il tramite del Proponente – prot. n. 170093 del 14.04.2021

**Contenuto parere:**

Il Genio Civile rilascia i seguenti atti:

- Decreto n. 125 del 12.03.2021 avente ad oggetto il rilascio di concessione idraulica per scarico di acque meteoriche in destra Torrente Leogra mediante tubazione Ø 40 cm in Via dell'Artigianato in comune di Torrebelticino a favore di Vallortigara Servizi Ambientali S.p.A.
- Disciplinare n. 101 del 02.03.2021 avente ad oggetto la concessione idraulica di cui al paragrafo precedente. L'atto contiene gli obblighi e le condizioni a cui dovrà essere vincolata la concessione nei soli riguardi idraulici.

**Considerazioni del Gruppo Istruttorio:**

Si prende atto favorevolmente del parere/atto.

8.

**Ente/Amministrazione:** Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza - prot. n. 172362 del 15.04.2021

**Contenuto parere:**

Si riscontra l'adeguatezza delle modifiche e delle integrazioni progettuali presentate dalla Ditta rispetto alle richieste espresse dalla Soprintendenza competente, relativamente alle misure di inserimento e mitigazione paesaggistica dell'intervento.

**Considerazioni del Gruppo Istruttorio:**

Si prende atto favorevolmente del parere.

9.

**Parere endoprocedimentale**

Relazione Istruttoria Tecnica relativa alla Procedura di Valutazione d'incidenza ambientale del 19.04.2021 a cura del Dott. Mauro Miolo.

**Contenuto parere:**

**Natura 2000 e Valutazione d'incidenza ambientale**

Con riferimento ai siti della Rete Natura 2000 l'area d'intervento risulta esterna ai Siti della Rete Natura 2000, il sito della rete Natura 2000 più prossimo risulta essere la ZSC -ZPS IT 3210040 "Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine" posto ad una distanza minima di 3600 metri a Nord.

Il Proponente, attraverso l'Allegato E della DGR 1400/2017 a firma del consulente Ingegnere Antonio Colella, dichiara che per l'istanza presentata non è necessaria la valutazione di incidenza in quanto l'intervento è riconducibile alla fattispecie di esclusione di Vinca individuata al punto 23): *piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.*

Nella Relazione tecnica allegata alla dichiarazione viene definita la rispondenza all'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza in considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e che dalle valutazioni e dalle analisi dei diversi impatti originati dall'attività non si riconoscono interferenze negative significative nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario in esse presenti.

**Conclusioni dell'istruttoria VINCA:** *Le valutazioni indicano che per la componente Natura 2000 non sono prevedibili impatti negativi significativi. La dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha*

ALLEGATO *h*  
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021



trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto. L'istruttoria eseguita prende atto della Dichiarazione di non necessità di Valutazione d'incidenza formulata.

**Considerazioni del Gruppo Istruttorio:**

Si prende atto favorevolmente del parere endoprocedimentale.

10.

**Ente/Amministrazione:** Comune di Torreblicino (terzo parere) - prot. n. 181205 del 21.04.2021

**Contenuto parere:**

Alla luce della documentazione integrativa presentata alla Regione Veneto, successivamente alla lettera del 16 ottobre 2020, si esprime un parere sostanzialmente favorevole, per quanto di competenza, basato sugli studi e dichiarazioni dei professionisti che hanno partecipato alla progettazione, in ogni suo aspetto.

A completezza della pratica, per quanto attiene allo scrivente Comune, è necessario acquisire quanto segue:

1. Dichiarazione sul rispetto della L.R. 14/2019 (Piano Casa);
2. Atto di vincolo redatto in forma pubblica, debitamente registrato e trascritto, per l'edificazione in deroga alle distanze nei confronti delle proprietà CM. DM e Immo. Val srl;
3. Approvazione dell' Accordo Pubblico – privato ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 11/2004.

In merito all'analisi dei flussi di traffico ed all'ingresso dei mezzi pesanti nello stabilimento per lo scarico dei materiali, viene evidenziato il rischio che si possano formare degli intasamenti nel caso l'organizzazione logistica non riesca a perfezionare tale sistema di afflusso, molto compresso.

La movimentazione dei materiali avverrà con mezzi pesanti, in affidamento a ditte terze, che si serviranno della viabilità principale con esclusione di strade del centro abitato. Il Comune sottolinea che tale previsione è essenziale per evitare ricadute sugli insediamenti prossimi alla zona artigianale – industriale dove è insediata la ditta.

**Controdeduzioni proponente:**

Al parere del Comune il proponente ha dato riscontro con nota prot. n. 186997 del 23.04.2021.

In merito al punto 1) le dichiarazioni sul rispetto della L.R. 14/2019 (Piano Casa) sono già presenti tra la documentazione integrativa trasmessa via email PEC il 15/02/2021 e depositata a mano il 16/02/2021 con prot. regionale n. 71406.

Per il punto 2) la ditta Proponente ha avviato le procedure per la redazione dell'atto di vincolo in forma pubblica per l'edificazione in deroga alle distanze nei confronti delle proprietà CM. DM e Immo. Val. srl, attività da svolgere presso studio notarile. La documentazione sarà condivisa preliminarmente con il Comune di Torreblicino.

Per quanto concerne il punto 3) in data odierna è stata depositata, presso il Comune di Torreblicino, la richiesta di approvazione dell'accordo Pubblico-Privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/2004, per la vendita di terreni comunali siti in via dell'Artigianato e variazione della destinazione di zona degli stessi attraverso variante al piano degli interventi. In allegato si trasmette copia della documentazione consegnata al comune, superando in tal modo l'osservazione precedente.

**Considerazioni del Gruppo Istruttorio:**

Si prende atto favorevolmente del fatto che tutte le richieste espresse dal Comune nei precedenti pareri siano state recepite dal Proponente.

Con riferimento ai temi del rischio di incolonnamento al cancello dei mezzi afferenti all'impianto e dell'eventualità del transito degli stessi per il centro urbano, si propone di formulare delle apposite prescrizioni da recepire in AIA.

In particolare si propone di inserire nel provvedimento di AIA le seguenti prescrizioni:

- a) l'arrivo dei mezzi pesanti in ingresso all'installazione deve essere preventivamente e puntualmente programmato, attraverso una specifica procedura gestionale da inserire nel PGO, in modo da distribuire l'arrivo dei mezzi uniformemente durante tutta la giornata.
- b) non è consentito l'incolonnamento di mezzi pesanti in ingresso all'installazione nella viabilità comunale di accesso all'impianto.

536

18-06-2021

Allegato al decreto  
n. 17 del 25 GIU. 2021



- c) affinché le operazioni di trasporto vengano svolte nel rispetto delle aree residenziali più prossime, non è consentito ai mezzi diretti o provenienti dall'installazione l'utilizzo della viabilità comunale del Comune di Torrebelticino, se non nei casi in cui detto utilizzo sia strettamente necessario per svolgere l'attività di raccolta dei rifiuti destinati all'installazione.

## 11.

**Ente/Amministrazione:** Comune di Schio (secondo parere) - prot. n. 188675 del 26.04.2021

### **Contenuto parere:**

L'incremento di traffico legato alla proposta progettuale comporta l'attraversamento in comune di Schio della SP 46 in aree urbane residenziali (via Rovereto, via Maraschin, via Baccarini, via Venezia), già sature e congestionate a livello viabilistico.

Se al momento i 32 mezzi pesanti passanti per il centro abitato di Schio rappresentano il 12/14% del traffico pesante, con 75 mezzi al giorno si andrebbe ad un rapporto del 29/33%, ovvero un terzo del traffico pesante di attraversamento costituito da mezzi diretti/provenienti dall'impianto di smaltimento.

La soluzione strategica della Destra Leogra non ha tempi certi e sicuramente non immediati, per cui l'incremento di traffico di attraversamento derivante dai mezzi Vallortigara dovrebbe essere sopportato ancora per molti anni a venire.

In merito al decremento del traffico del -18% relativo all'estate 2020 (citato al punto 2.5 dell'Elaborato S7.6) rispetto ai valori registrati nel 2016, si evidenzia che i dati 2020 sono poco significativi a causa dell'emergenza COVID19.

L'arteria stradale che, fra tutte, verrebbe messa più sotto pressione, è Via Maraschin in quanto oltre ad essere caratterizzata da una sola corsia per senso di marcia, presenta varie intersezioni provenienti da zone residenziali limitrofe. Al momento attuale questo tratto stradale non è adatto ad accogliere un appesantimento del traffico pesante qui transitante.

Si chiede pertanto che l'approvazione dell'impianto Vallortigara sia subordinata all'adozione di una misura compensativa consistente nella realizzazione di un anello stradale (rotatoria) da collocarsi nell'intersezione tra Via Maraschin e Via Cardatori (attualmente servito da semaforo), con costi a completo carico del proponente.

### **Considerazioni del Gruppo Istruttorio:**

Secondo lo studio sul traffico presentato dal proponente la viabilità oggetto dello studio possiede un margine percentuale residuo dei flussi alla soglia del livello di servizio "C" e pertanto le aste analizzate posseggono una quota di capacità residua sufficiente ad assorbire il traffico derivante dall'ampliamento dell'impianto in discussione.

Per contro il Comune di Schio evidenzia che l'attraversamento in comune di Schio della SP 46 riguarda aree urbane residenziali sensibili (via Rovereto, via Maraschin, via Baccarini, via Venezia), già sature e congestionate a livello viabilistico, tanto che in molte giornate negli orari di punta, in particolare in corrispondenza degli incroci semaforizzati, il livello di servizio è pari ad F, ovvero traffico fermo con lunghe code che richiedono molto tempo per essere smaltite.

Inoltre la soluzione strategica della Destra Leogra non ha tempi certi e sicuramente non immediati.

In considerazione della sensibilità degli assi stradali interessati dal traffico indotto caratterizzati da varie intersezioni provenienti dalle zone residenziali limitrofe, del consistente incremento del traffico indotto dall'ampliamento, dal conseguente incremento di inquinamento acustico, atmosferico e degrado della pavimentazione stradale che il traffico pesante indotto apporterà nelle vie attraversate, si condivide la richiesta avanzata dal Comune di Schio.

Oltre alle prescrizioni proposte al punto 4, si propone che il Proponente sottoscriva con il comune di Schio una convenzione ai fini della realizzazione, secondo modalità concordate con il Comune, di un anello stradale (rotatoria) da collocarsi nell'intersezione tra Via Maraschin e Via Cardatori (attualmente servito da semaforo) quale misura di compensazione all'impatto determinato dal traffico indotto.

## 12.

ALLEGATO A  
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021

Allegato al decreto  
n. 17 del 25 GIU. 2021



**Ente/Amministrazione:** Viacqua SpA - prot. n. 188704 del 26.04.2021

**Contenuto parere:**

Si ritiene opportuno che nell'Autorizzazione Unica Regionale vengano espressamente identificati ed autorizzati i 3 punti di scarico su cui confluiranno le 3 distinte reti di acque meteoriche di seconda pioggia e lo scarico industriale.

Ognuno degli apporti sopra citati deve essere dotato di idoneo ed autonomo pozzetto di campionamento. Si ritiene inoltre necessario che venga espressamente riportato che, per gli scarichi meteorici ed industriali recapitati in fognatura, la concentrazione dei parametri allo scarico deve rientrare nei limiti previsti dalla Tabella 1, Allegato B, colonna "scarico in fognatura" del Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5 novembre 2009 e che i limiti indicati non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque impiegate esclusivamente allo scopo.

Si prende atto dei limiti per le sostanze perfluoroalchiliche imposti dalla Regione Veneto alla ditta con Decreto del Direttore di Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 46 emesso in data 8 aprile 2019 e si conferma infine che la ditta ha condiviso con Viacqua la procedura gestionale delle acque di spegnimento utilizzate durante un eventuale incendio.

**Considerazioni del Gruppo Istruttorio:**

Le prescrizioni contenute nel Parere del Gestore Viacqua saranno inserite in AIA.

**VALUTAZIONI FINALI**

- VISTA** la normativa vigente in materia, sia statale che regionale ed in particolare:
- il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
  - la L.R. n. 4/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale";
  - la DGR n. 568/2018;
  - il Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto approvato con DCR n. 107 del 05.11.2009;
- ESAMINATO** lo Studio di Impatto Ambientale, la documentazione progettuale e le note integrative pervenute agli uffici VIA;
- PRESO ATTO** che, per quanto attiene il processo di partecipazione del pubblico, non risultano pervenute all'amministrazione regionale osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale, l'AIA e/o la valutazione di incidenza;
- VISTI** i pareri pervenuti;
- CONSIDERATI** la relazione istruttoria e gli esiti degli approfondimenti e degli incontri effettuati dal gruppo istruttorio;
- CONSIDERATO** che ai fini della compatibilità del progetto con il quadro di riferimento programmatico ed in particolare del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali risulta necessario non superare la potenzialità di trattamento dei rifiuti pericolosi attualmente autorizzata (60.000 t/anno);
- VISTO** che la condizione sopra specificata è presupposto necessario per l'efficacia del provvedimento favorevole di compatibilità ambientale e che la sua verifica, data la natura gestionale e periodica della prescrizione, dovrà essere attuata con cadenza annuale mediante reportistica PMC;

Tutto ciò visto, considerato e valutato, il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il delegato della Direzione Lavori Pubblici, Edilizia e Logistica ed il rappresentante di Veneto Sviluppo S.p.A.), preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio, esprime all'unanimità dei presenti, parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e alle condizioni da recepire in AIA di seguito indicate.



Allegato <sup>A</sup> al decreto  
n. 17 del 25 GIU. 2021



CONDIZIONI AMBIENTALI:

CONTENUTO	DESCRIZIONE CONDIZIONE 1
<b>Macrofase</b>	Ante operam/In corso d'opera
<b>Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza</b>	Entro 1 mese dal rilascio del PAUR
<b>Oggetto della condizione</b>	Sia sottoscritta apposita convenzione tra il proponente ed il Comune di Schio, ai fini della realizzazione, secondo modalità concordate con il Comune, di un anello stradale (rotatoria) da collocarsi nell'intersezione tra Via Maraschin e Via Cardatori (attualmente servito da semaforo), quale misura di compensazione.
<b>Soggetto verificatore</b>	Comune di Schio

CONTENUTO	DESCRIZIONE CONDIZIONE 2
<b>Macrofase</b>	In corso d'opera
<b>Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza</b>	Entro 1 mese dalla conclusione del monitoraggio specificato nell'oggetto della condizione
<b>Oggetto della condizione</b>	<p>Per i camini E02 e E04, il proponente dovrà effettuare analisi a camino con frequenza mensile per i metalli As e Cd. Tale monitoraggio dovrà essere effettuato per almeno 1 anno di esercizio a partire dalla data di entrata in esercizio definitivo dell'impianto con la configurazione da progetto. Il monitoraggio potrà essere prolungato su richiesta dell'Autorità competente. Inoltre, qualora emergano criticità, la ditta dovrà prevedere di presentare una proposta di modifica impiantistica o di effettuare un potenziamento degli impianti di abbattimento, al fine di limitare ulteriormente le emissioni di Cd e As.</p> <p>Il proponente comunicherà ad ARPAV le date di campionamento dei camini E02 e E04 programmate con almeno 10 giorni lavorativi di anticipo.</p> <p>Il proponente al termine del primo anno di monitoraggio dovrà inviare adeguata relazione che contenga i referti analitici e una valutazione dei risultati.</p>
<b>Soggetto verificatore</b>	Regione Veneto anche avvalendosi di ARPAV, con eventuali oneri a carico del proponente ai sensi degli artt 7 e 15 della Legge n. 132/2016.

CONDIZIONI DA RECEPIRE in AIA:

- l'arrivo dei mezzi pesanti in ingresso all'installazione deve essere preventivamente e puntualmente programmato, attraverso una specifica procedura gestionale da inserire nel PGO, in modo da distribuire l'arrivo dei mezzi uniformemente durante tutta la giornata.
- il numero dei mezzi pesanti in ingresso all'installazione non potrà in ogni caso essere superiore a 8 mezzi pesanti/ora (di cui 5 mezzi pesanti/ora per il conferimento dei rifiuti e 3 mezzi pesanti/ora per l'allontanamento dei rifiuti prodotti ed EoW).
- non è consentito l'incolonnamento di mezzi pesanti in ingresso all'installazione nella viabilità comunale di accesso all'impianto.

ALLEGATO 1  
AL DECRETO n. 536 del 18-06-2021

Allegato <sup>A</sup> al decreto  
n. 17 del 25 GIU 2021



- d) affinché le operazioni di trasporto vengano svolte nel rispetto delle aree residenziali più prossime, non è consentito ai mezzi diretti o provenienti dall'installazione l'utilizzo della viabilità comunale del Comune di Torrebelvicino, se non nei casi in cui detto utilizzo sia strettamente necessario per svolgere l'attività di raccolta dei rifiuti destinati all'installazione.
- e) prescrizioni Parere Viacqua SpA - prot. n. 188704 del 26.04.2021.
- f) la potenzialità di trattamento dei rifiuti pericolosi (nelle operazioni diverse dallo stoccaggio) deve essere limitata a 60.000 Mg/anno.

Il Presidente del  
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.

*Dott. Luca Marchesi*

Il Vice-Presidente del  
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.

*Dott. Luigi Masia*

Il Segretario del  
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.

*Eva Maria Lunger*

Il Dirigente della  
U.O. Valutazione Impatto Ambientale

*Ing. Lorenza Modenese*